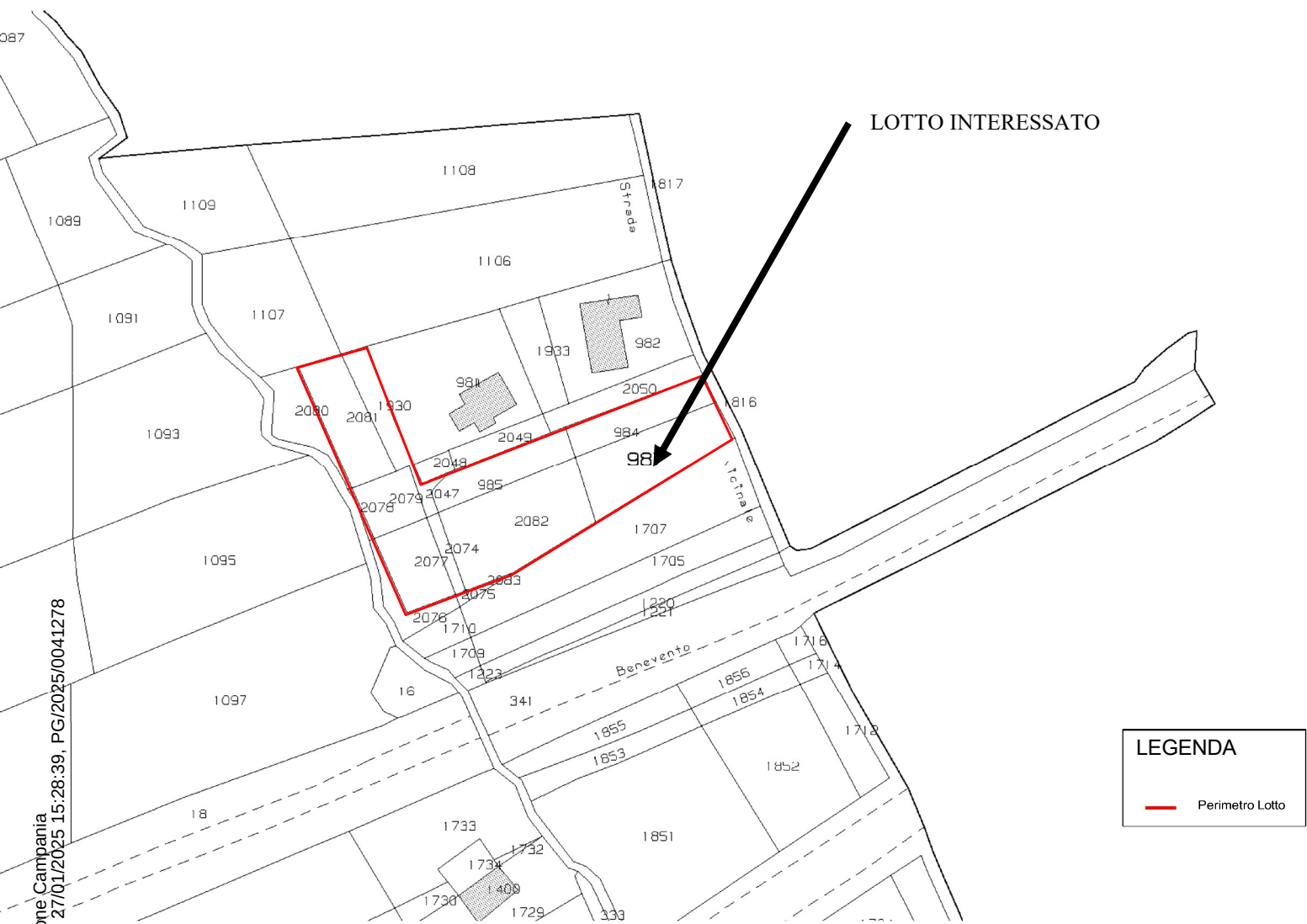
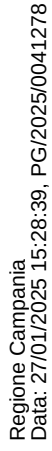


COMUNE DI CERVINARA
ESTRATTO DI MAPPA
fol. 8





Body Part	Percentage of Total Length
Head	~10%
Snout	~5%
Eye	~3%
Operculum	~2%
Dorsal fin	~35%
Pectoral fin	~25%
Pelvic fin	~15%
Anal fin	~20%
Caudal fin	~40%

431161 STAZIONE DI SAN MARTINO VALLE



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:100

ELABORATO:

1.3.4 - PIANTA, SEZIONI E PROSPETTI DEI CORPI
DI FABBRICA

22/01/2025

RAPP.

IL
PROGETTISTA



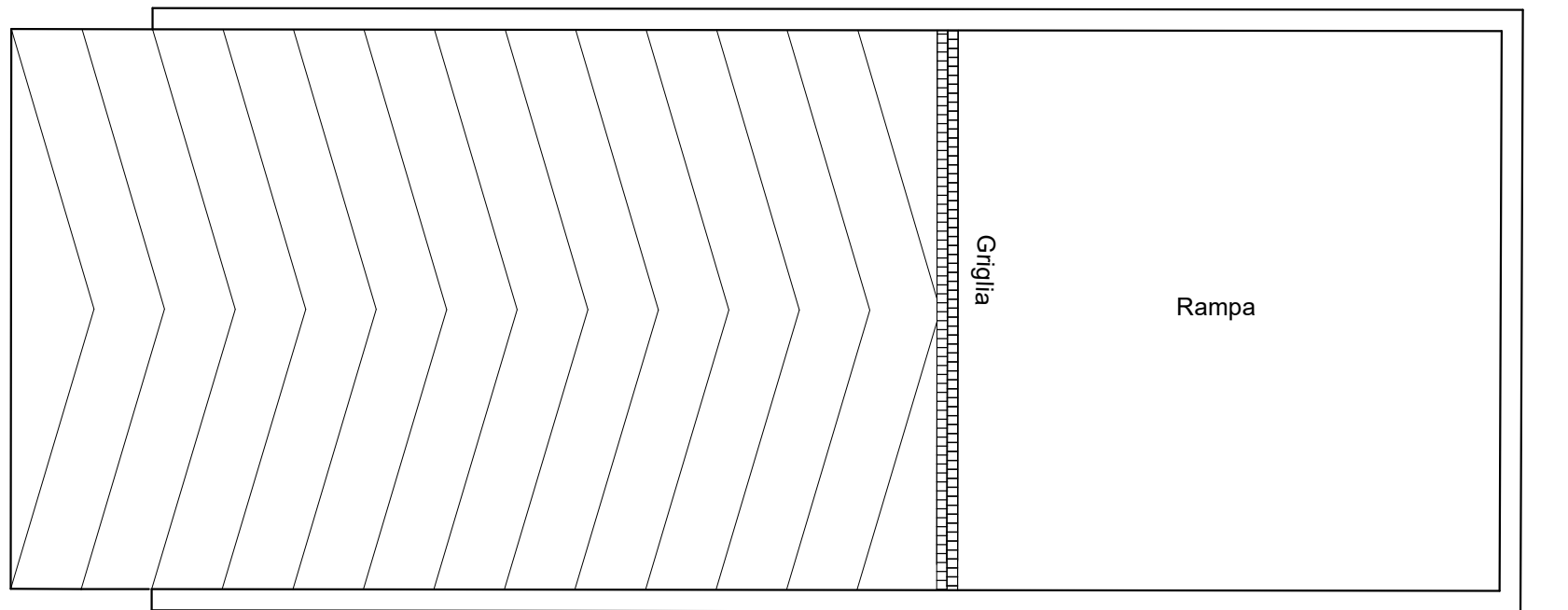
TAV.

1.3.4

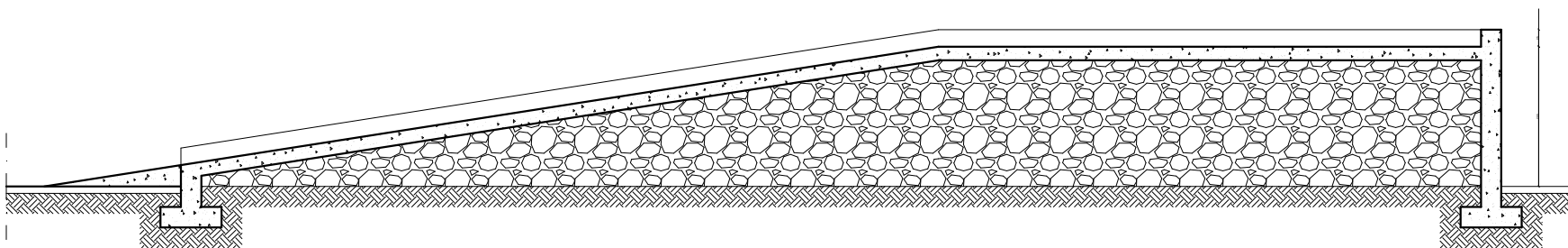
LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG:2025/0041278

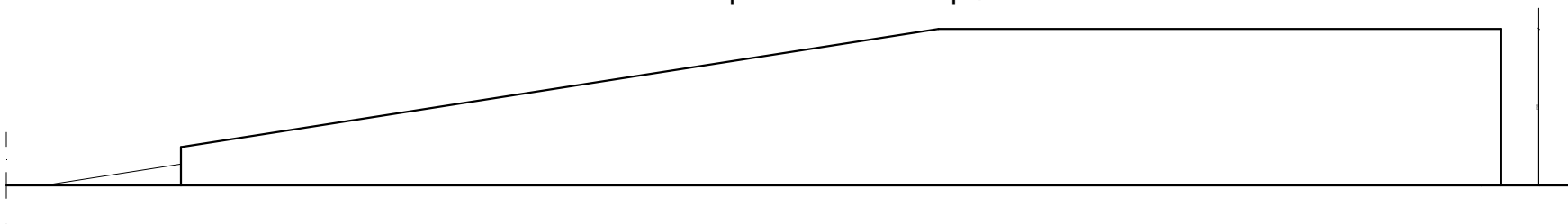
Pianta



Sezione A-A'



Prospetto laterale rampa





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:100

ELABORATO:

1.3.5 - PLANIMETRIA ACQUE REFLUE E SCHEMA
ANTINCENDIO

22/01/2025

RAPP.

IL
PROGETTISTA

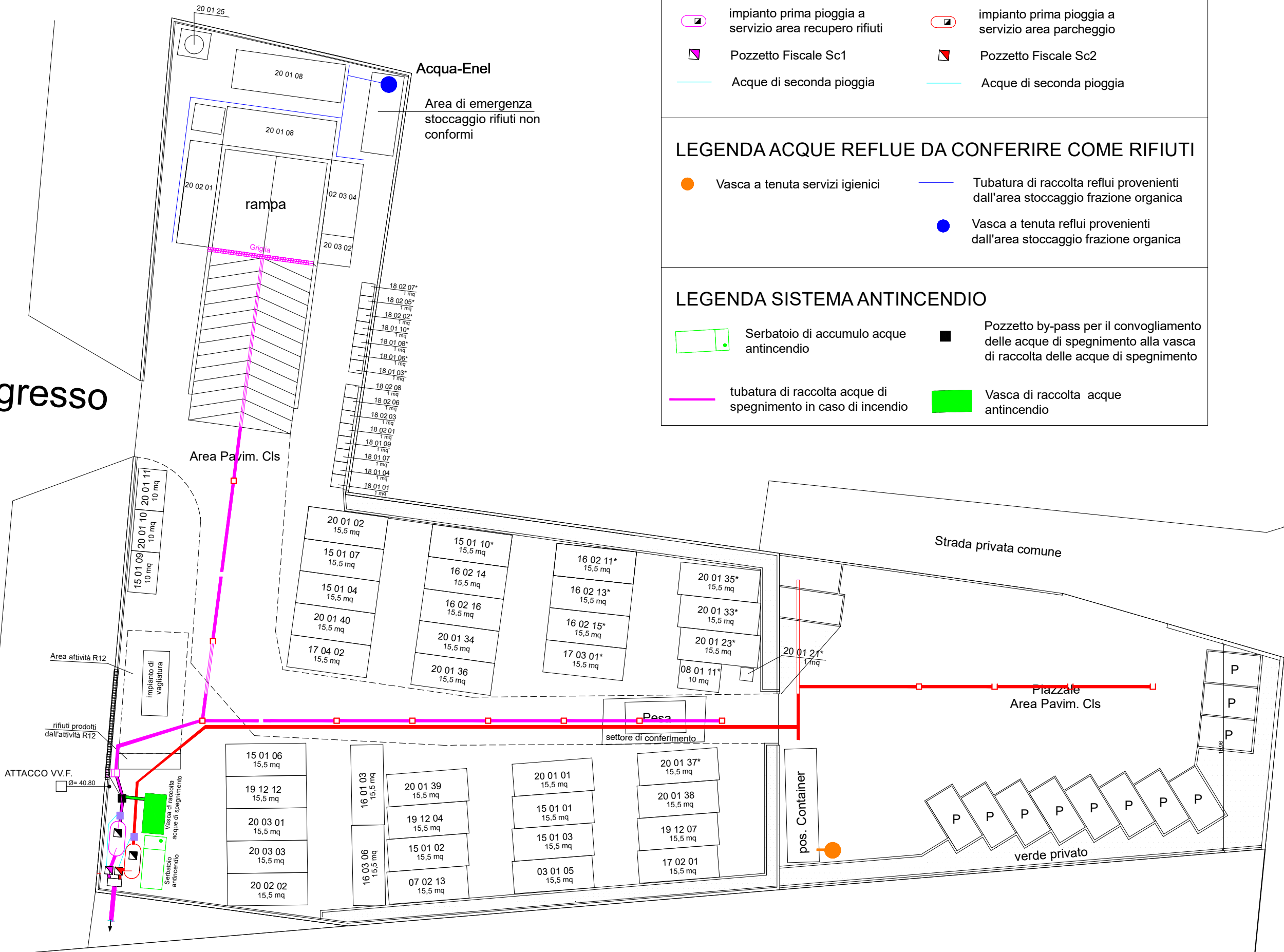


TAV.

1.3.5

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

Ingresso



LEGENDA ACQUE METEORICHE

- | | |
|---|---|
| tubatura di raccolta acque meteoriche area recupero rifiuti | tubatura di raccolta acque meteoriche area parcheggio |
| Pozzetto scolmatore | Pozzetto scolmatore |
| impianto prima pioggia a servizio area recupero rifiuti | impianto prima pioggia a servizio area parcheggio |
| Pozzetto Fiscale Sc1 | Pozzetto Fiscale Sc2 |
| Acque di seconda pioggia | Acque di seconda pioggia |

LEGENDA ACQUE REFLUE DA CONFERIRE COME RIFIUTI

- | | |
|---------------------------------|--|
| Vasca a tenuta servizi igienici | Tubatura di raccolta reflui provenienti dall'area stoccaggio frazione organica |
| | Vasca a tenuta reflui provenienti dall'area stoccaggio frazione organica |

LEGENDA SISTEMA ANTINCENDIO

- | | |
|---|---|
| Serbatoio di accumulo acque antincendio | Pozzetto by-pass per il convogliamento delle acque di spegnimento alla vasca di raccolta delle acque di spegnimento |
| tubatura di raccolta acque di spegnimento in caso di incendio | Vasca di raccolta acque antincendio |

strada di accesso Via Camposasso



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:300

ELABORATO:

1.2.10.3 - PLANIMETRIA ACQUE REFLUE

22/01/2025

RAPP.

IL
PROGETTISTA



TAV.

1.2.10.3

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

Ingresso

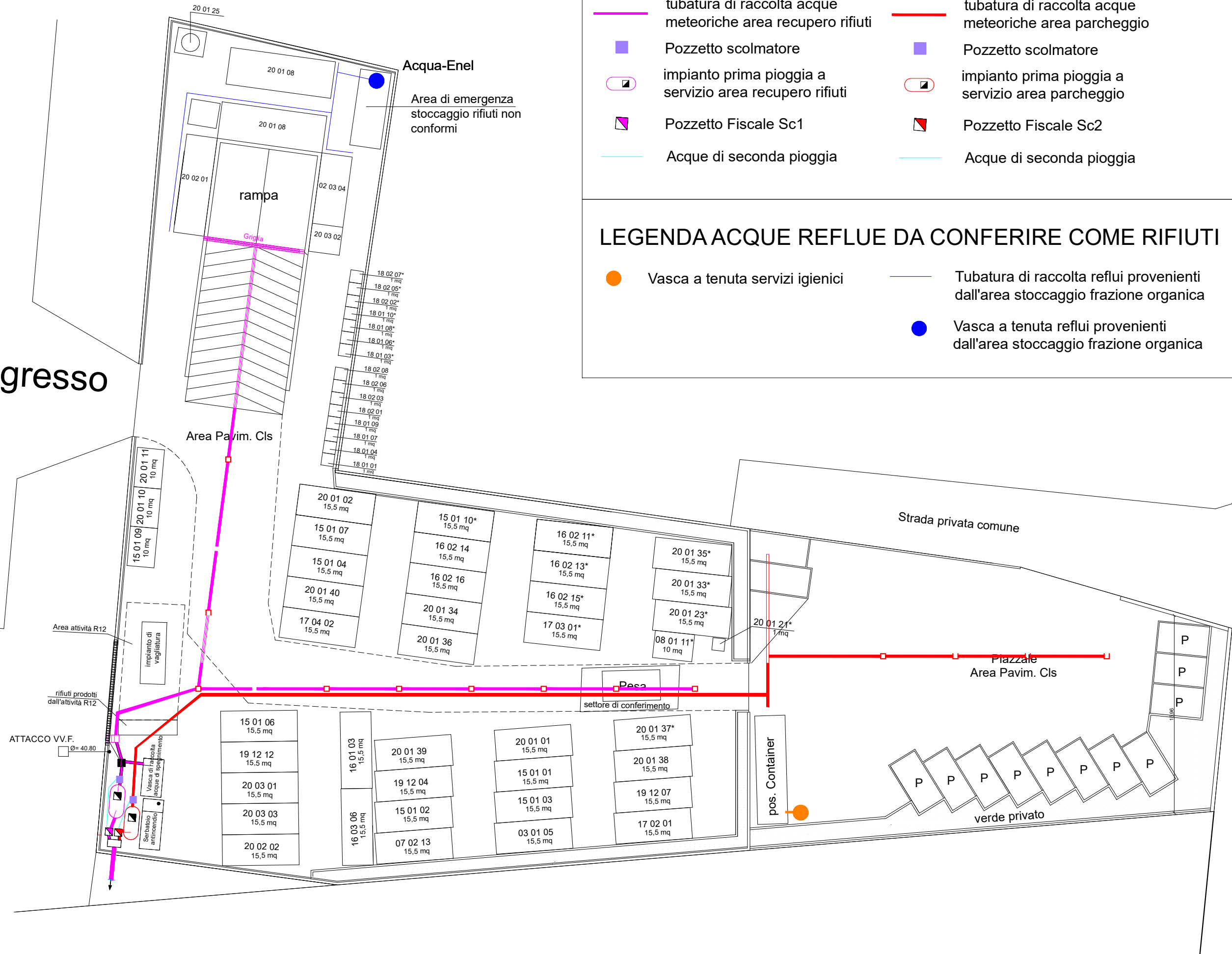
strada di accesso Via Camposasso

LEGENDA ACQUE METEORICHE

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | tubatura di raccolta acque meteoriche area recupero rifiuti |  | tubatura di raccolta acque meteoriche area parcheggio |
|  | Pozzetto scolmatore |  | Pozzetto scolmatore |
|  | impianto prima pioggia a servizio area recupero rifiuti |  | impianto prima pioggia a servizio area parcheggio |
|  | Pozzetto Fiscale Sc1 |  | Pozzetto Fiscale Sc2 |
|  | Acque di seconda pioggia |  | Acque di seconda pioggia |

LEGENDA ACQUE REFLUE DA CONFERIRE COME RIFIUTI

- | | | | |
|---|---------------------------------|---|--|
|  | Vasca a tenuta servizi igienici |  | Tubatura di raccolta reflui provenienti dall'area stoccaggio frazione organica |
| | |  | Vasca a tenuta reflui provenienti dall'area stoccaggio frazione organica |





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM S.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:300

ELABORATO:

1.2.7.3 - PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA

22/01/2025

RAPP.

IL
PROGETTISTA



TAV.

1.2.7.3

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM S.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:300

ELABORATO:

1.2.2.1 - PLANIMETRIA GENERALE POST OPERA

22/01/2025

RAPP.

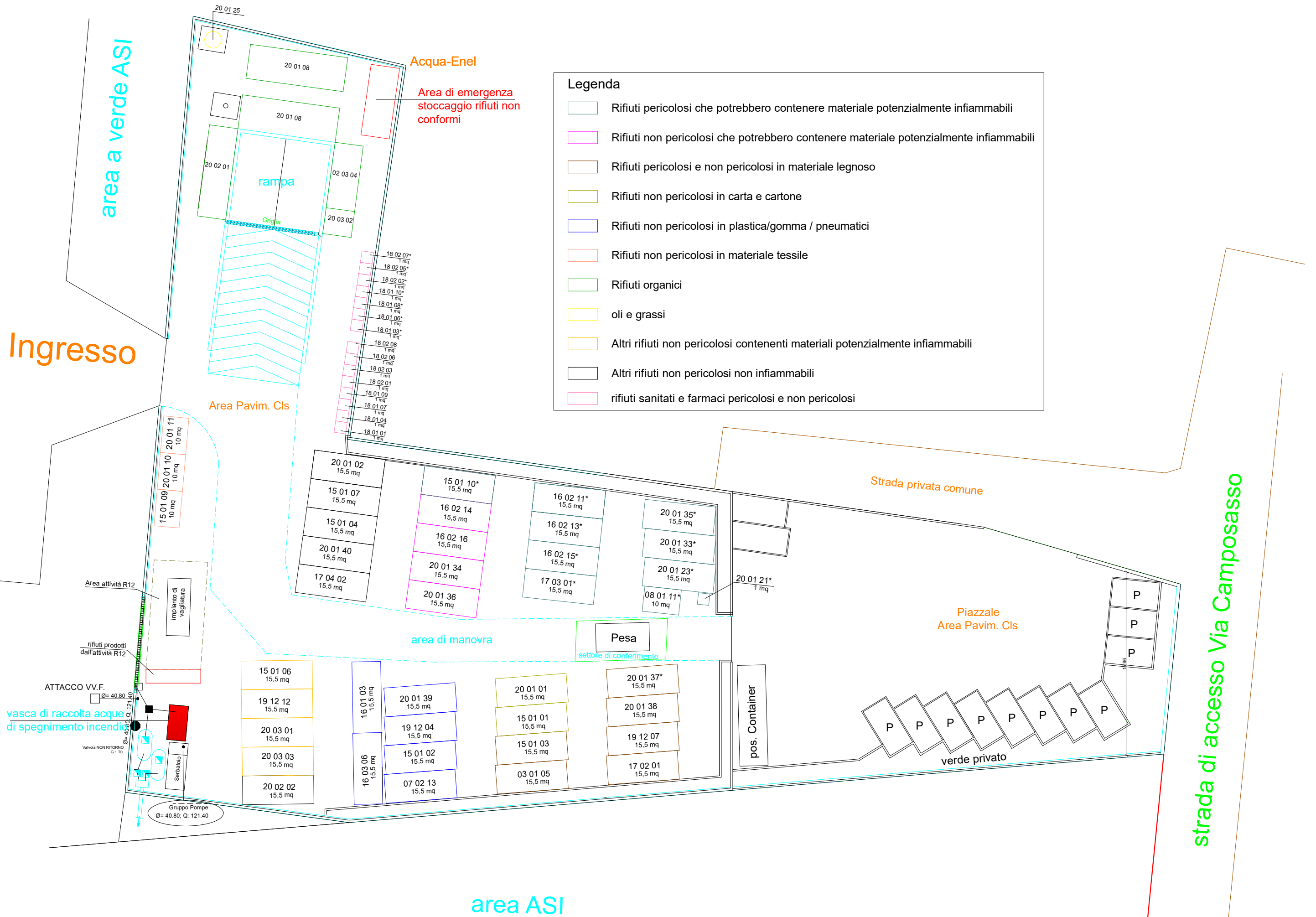
IL
PROGETTISTA



TAV.

1.2.2.1

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:100

ELABORATO:

1.3.3 - PLANIMETRIA QUOTATA DEI CORPI DI
FABBRICA

RAPP.

22/01/2025

IL
PROGETTISTA



TAV.

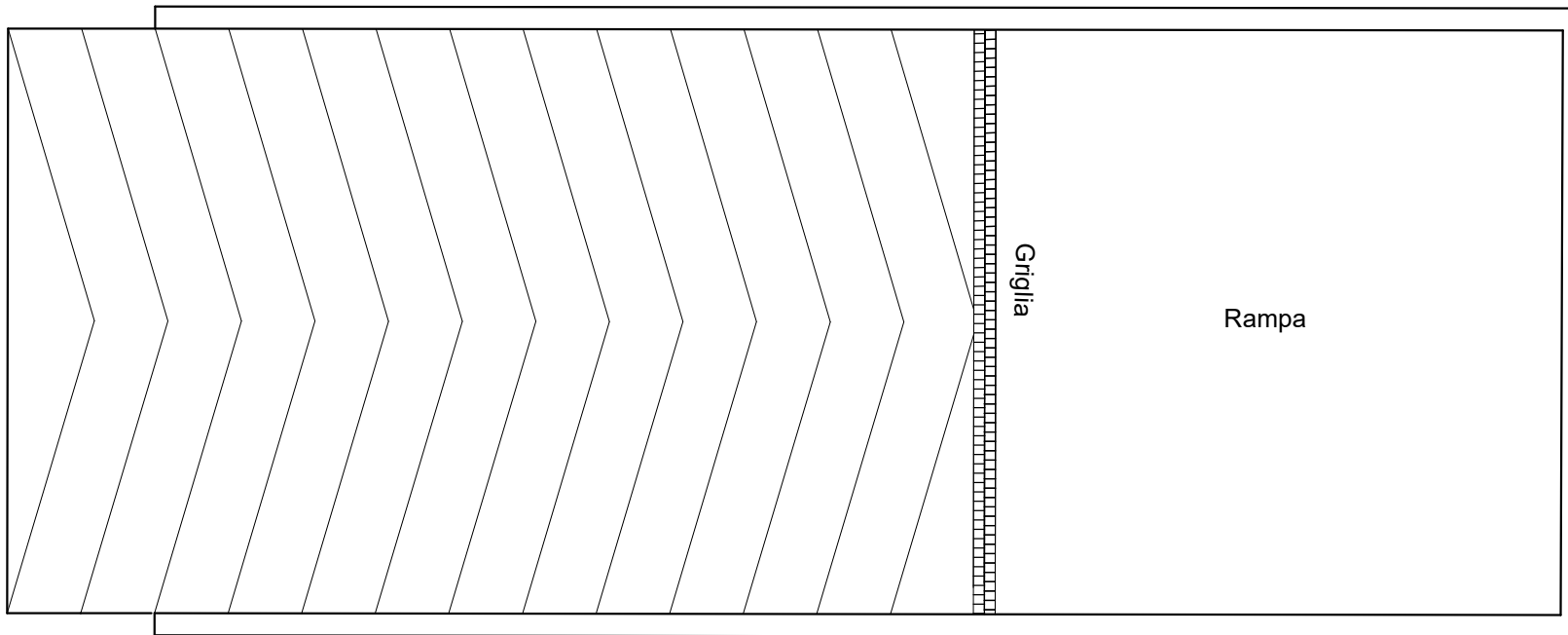
1.3.3

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG: 2025/0041278

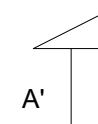
8

A



Particolare rampa

21



A'



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

OGGETTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E
SS.MM.II.

COMUNE:

CERVINARA (AV)

LOCALITA':

VIA VARIANTE snc
ZONA ASI

COMMITTENTE:

FDM SERVIZI S.R.L.

SCALA:

1:300

ELABORATO:

1.3.2 - PLANIMETRIA QUOTATA

RAPP.

IL
PROGETTISTA



TAV.

1.3.2

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG:2025/0041278

Ingresso

area a verde ASI

Acqua-Enel

Area di emergenza
stoccaggio rifiuti non
conformi

rampa

Griglia

Area Pavim. Cls

Strada privata comune

Piazzale
Area Pavim. Cls

strada di accesso Via Camposasso

area di manovra

Pesa

settore di conferimento

pos. Container

verde privato

area ASI

vasca di raccolta acque
di spegnimento incendio

ATTACCO VV.F.

Q= 40,80; Q. 121,40

Valvola NON RITORNO
G.1.10

Gruppo Pompe

Q= 40,80; Q. 121,40

Serbatoio

Area attività R12

rifiuti prodotti
dall'attività R12

impianto di
vaghiatura

15 01 06

15,5 mq

19 12 12

15,5 mq

20 03 01

15,5 mq

20 03 03

15,5 mq

20 02 02

15,5 mq

16 01 03

15,5 mq

16 03 06

15,5 mq

20 01 39

15,5 mq

19 12 04

15,5 mq

15 01 02

15,5 mq

07 02 13

15,5 mq

20 01 01

15,5 mq

15 01 01

15,5 mq

15 01 03

15,5 mq

03 01 05

15,5 mq

20 01 37*

15,5 mq

20 01 38

15,5 mq

19 12 07

15,5 mq

17 02 01

15,5 mq

20 01 02

15,5 mq

15 01 07

15,5 mq

15 01 04

15,5 mq

20 01 40

15,5 mq

17 04 02

15,5 mq

15 01 10*

15,5 mq

16 02 14

15,5 mq

16 02 16

15,5 mq

20 01 34

15,5 mq

20 01 36

15,5 mq

16 02 11*

15,5 mq

16 02 13*

15,5 mq

16 02 15*

15,5 mq

17 03 01*

15,5 mq

20 01 35*

15,5 mq

20 01 33*

15,5 mq

20 01 23*

15,5 mq

08 01 11*

10 mq

20 01 21*

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*

1 mq

18 01 08*

1 mq

18 01 06*

1 mq

18 01 03*

1 mq

18 02 08

1 mq

18 02 06

1 mq

18 02 03

1 mq

18 02 01

1 mq

18 01 09

1 mq

18 01 07

1 mq

18 01 04

1 mq

18 01 01

1 mq

18 02 07*

1 mq

18 02 05*

1 mq

18 02 02*

1 mq

18 01 10*



IDONEITA' DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Caratterizzazione attività

La presente relazione di idoneità riguarda il progetto della società FDM Servizi s.r.l., con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc, per l'attività di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione dell'Impianto

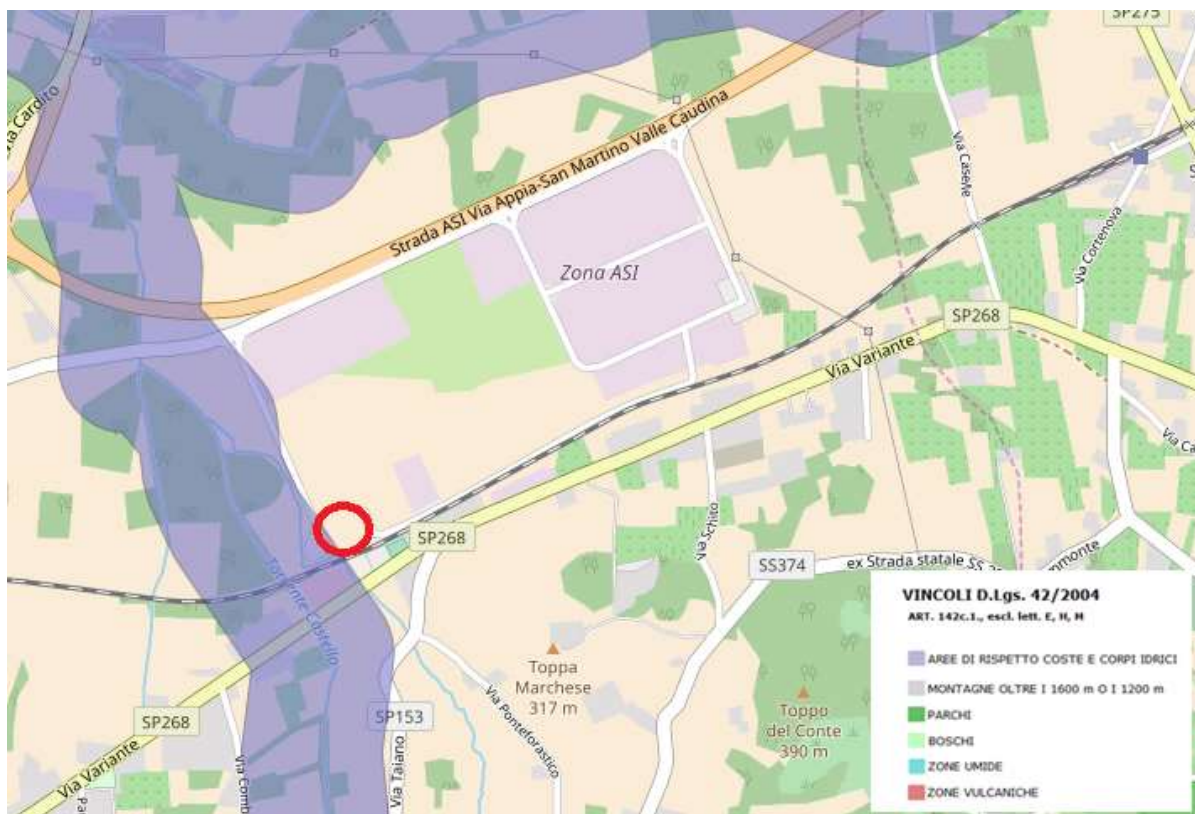
L'impianto sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV), nell'area ASI al Foglio n. 8 Particelle 984, 985, 987, 1930, 2047, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, avente le seguenti coordinate geografiche: 41.029252, 14.633226.





Vincoli esistenti sull'area di intervento

L'area è pianeggiante, si presenta stabile e non è interessata da fenomeni di franosità o di dissesto in atto o potenziali. Essa ricade all'interno della perimetrazione industriale e non rientra nelle aree di cui ai vincoli dettati dagli art. 136, 142 c.1 lett. m e 157 del D.Lgs. 42/2004.



L'area in questione **non ricade** in zone di particolare attenzione o d'interesse naturalistico, quali zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri, zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti scuole o aree ricreative.



Valutazione interazioni indotte sul suolo dalle variazioni apportate

- interazioni con il terreno in termini **meccanici**:

Il piazzale è esistente quindi non sono previste operazioni di scavo e di sbancamento, di terreno per la realizzazione dell'edificio. Il piazzale, già pavimentato in materiale impermeabilizzato, sarà dotato di griglie e sistemi di raccolta delle acque meteoriche che saranno convogliate nell'impianto di depurazione.

- interazioni con il terreno in termini **fisici**:

La porzione dell'opificio destinata allo stoccaggio dei rifiuti, sarà organizzata in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente delimitate. I rifiuti, saranno adeguatamente. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute, riportando altresì, i codici CER e la loro pericolosità.

- interazioni con il terreno in termini **chimici**:

lo stoccaggio dei rifiuti avverrà su basamento in cls impermeabile in modo tale da avere una netta separazione dello stesso dal suolo sottostante, evitando qualsiasi commistione. L'area di stoccaggio presenterà un'adeguata pendenza così che le acque siano raccolte da adeguata canalizzazione ed inviate alle vasche di trattamento.

Valutazione interventi di messa in sicurezza idraulica

Per il sito oggetto di intervento, non risulta necessario procedere preventivamente alla messa in sicurezza idraulica dell'area, in quanto il terreno non è soggetto all'invasione di acque superficiali o acque sotterranee causate dall'elevazione della falda.

Il Tecnico

Dr. C.A. Iannace





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E RECUPERO
RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E
SUCC. MOD. ED INT.**

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA, ART. 124
T.U.A., NELL'AMBITO DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI
DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.**

23/01/2025

RT 250394_00

INDICE

PREMESSA.....	3
1. SCHEDA GENERALE	3
2. DESCRIZIONE STABILIMENTO	4
3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	6
4. CICLO PRODUTTIVO	6
4.1 ATTIVITA' DA REALIZZARE	8
4.1.1 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO	8
4.1.2 ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13	9
4.1.3 ATTIVITA' DI RECUPERO R12.....	9
4.1.4 CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE	13
4.1.5 RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO	13
5. TIPOLOGIA DEGLI SCARICHI PRODOTTI.....	14
6. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	15
7. CARATTERISTICHE QUANTITATIVE DELLO SCARICO	18
8. CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO	19
9. LOCALIZZAZIONE POZZETTI FISCALI	19
10. RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI REFLUI ACQUOSI	19
11. CONCLUSIONI	20

Asseverazione

PREMESSA

La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all’ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la seguente relazione tecnica per l’ottenimento dell’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale nell’ambito dell’autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l’impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc.

La relazione è redatta secondo le indicazioni e le documentazioni fornite dalla ditta.

1. SCHEDA GENERALE

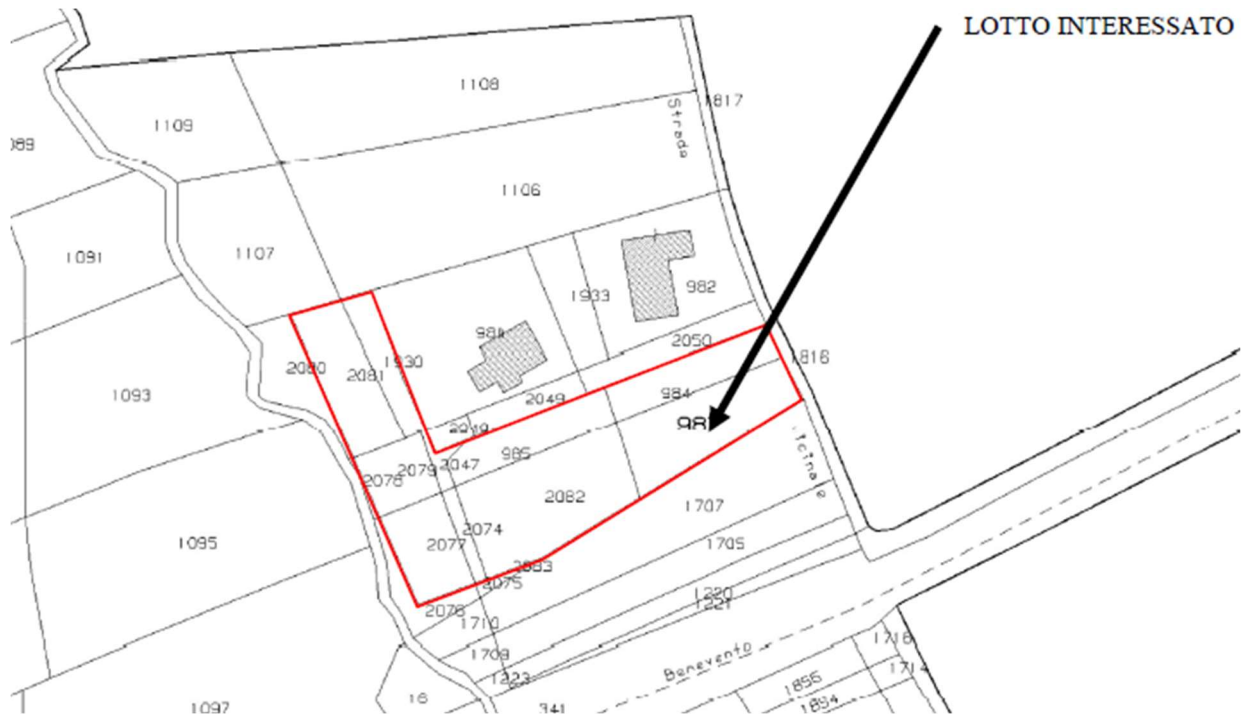
Ditta	FDM Servizi s.r.l.
Sede legale	Via Campobasso snc, 83012 Cervinara (AV)
Sede Stabilimento	Via Variante snc, 83012 Cervinara (AV)
Ammin. unico	De Medici Gabriele
P.IVA	02967980646
N° iscrizione CCIAA	AV - 195950
PEC	fdmservizisrl@pec.it

TAB. 01 Scheda generale

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG/2025/0041278

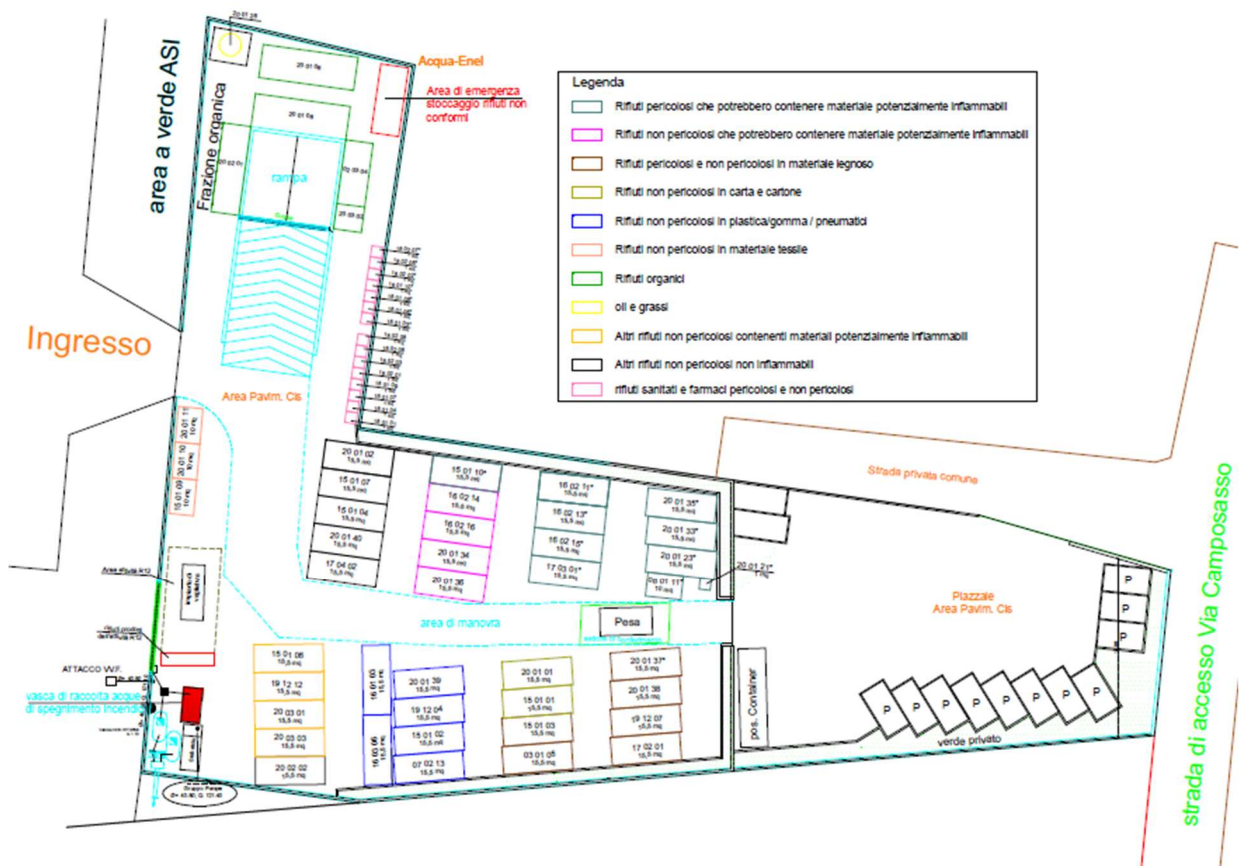
2. DESCRIZIONE STABILIMENTO

L'impianto sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV), nell'area ASI al Foglio n. 8 Particelle 984, 985, 987, 1930, 2047, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, avente le seguenti coordinate geografiche: 41.029252, 14.633226.



L'intero complesso occuperà una superficie di circa mq. 3.000, sarà dotato di idonea recinzione perimetrale e sarà pavimentato in cls impermeabilizzato. La superficie sarà suddivisa in:

1. Area coperta costituita da Container ufficio e servizi igienici: 21 mq;
2. Area scoperta pavimentata in cls: 2.609 mq suddivisa in:
 - Area a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti: 1.909 mq, suddivisa in:
 - Settore di conferimento (in cui sarà localizzata la pesa): 30 mq;
 - Area di messa in riserva R13: 659 mq, suddivisa in:
 - Messa in riserva rifiuti non pericolosi: 501,5 mq;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi: 157,5 mq;
 - Area di recupero rifiuti R12: 50 mq;
 - Area stoccaggio eventuali rifiuti non conformi: 15,5 mq;
 - Area di movimentazione, transito e rampa di carico: 1.154,5 mq;
 - Area parcheggio e ricovero automezzi: 700 mq;
3. Area a verde: 370 mq.



3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'alimentazione idrica sarà garantita mediante attingimento dalla rete idrica ed utilizzata per i soli impieghi sanitari. La società effettuerà il prelievo di acque per uso igienico sanitario per un quantitativo massimo di circa 300 mc/anno.

4. CICLO PRODUTTIVO

I rifiuti e le quantità annuali che la ditta intende autorizzare per le attività di messa in riserva R13 e attività di recupero R12 sono riportati in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima annuale
				ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	1.000
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	500
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	100
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	1.000
	17 02 01	Legno	R12 - R13	1.000
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	250
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	500
	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	100
Rifiuti in materiali plastici	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	1.000
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	250
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	500
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	500
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	50
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	2.500
	20 01 02	Vetro	R13	1.000
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	200
	20 01 10	Abbigliamento	R13	200
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	200
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	500
	17 04 02	Alluminio	R13	250
	20 01 40	Metalli	R13	250
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	500
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	500
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	500
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	1.000
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	100
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	5.000
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	1.000
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	1.000
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	100
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	50
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	50

	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	50
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	50
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	50
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	50
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	50
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	50
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	1.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	500
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	500
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	5.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	5.000
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	250
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	500
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	500
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	250
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	500
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	500
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	500
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	25
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	2.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	500
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	2.000
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	25
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
Totale				41.650

4.1 ATTIVITA' DA REALIZZARE

L'attività proposta dalla società consisterà nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di recupero R12 di rifiuti non pericolosi.

Il ciclo produttivo proposto dalla società prevede le seguenti operazioni.

4.1.1 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La fase di accettazione dei rifiuti sarà la medesima per tutte le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto. In particolare i rifiuti saranno sottoposti ai seguenti processi:

- Gli addetti all'ufficio controlleranno le autorizzazioni del trasportatore ed eventualmente del produttore, infine compileranno e consegneranno i documenti necessari al corretto svolgimento dell'accettazione;
- L'addetto al conferimento controllerà visivamente la partita di materiale in arrivo e comunicherà all'ufficio accettazione la conformità del carico;
- L'automezzo tornerà all'ufficio accettazione, per completare il controllo e l'accettazione di tutta la documentazione.

I controlli dedicati a garantire la qualità del rifiuto in ingresso si possono classificare su tre livelli come di seguito indicati:

- Controlli prima del conferimento: In via generale la ditta avrà un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in questo modo avrà la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così potrà scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.
- Controlli al momento dello scarico: l'addetto allo scarico che riceverà il carico dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.
- Controlli analitici: I produttori dei rifiuti saranno obbligati a fornire alla ditta copia del certificato di caratterizzazione del materiale che intendono fornire, qualora richiesto dalla normativa di settore.

Così come stabilito dal D.Lgs. 230 del 17/03/1995 e s.m.i., dal D.Lgs. 101 del 31/07/2020 e dai relativi regolamenti UE sui rifiuti in ingresso, per i quali tale operazione è prescritto da idonea normativa, sarà garantita la sorveglianza radiometrica. Detta operazione sarà effettuata al momento dell'accettazione del carico in ingresso presso l'impianto mediante un sistema di controllo radiometrico mobile il quale sarà acquistato dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e comunque prima della comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

A seguito delle operazioni di accettazione l'addetto allo scarico riceverà il carico in ingresso nel settore di conferimento. In tale fase dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno inviati nell'area dedicata di messa in riserva R13 o in alternativa nell'area di scarico per rifiuti da sottoporre alle attività di recupero R3/R12, se immediatamente lavorati.

4.1.2 ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno stoccati nelle apposite aree di messa in riserva R13. Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

4.1.3 ATTIVITA' DI RECUPERO R12

L'attività di recupero R12, qualora necessaria, sarà effettuata principalmente per i rifiuti classificati con CER 15 01 01, 20 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39, 19 12 12, 20 02 02, 20 03 01 e 20 03 03 secondo le procedure di seguito riportate.

Rifiuti di carta e cartone (CER 15 01 01 e 20 01 01)

I rifiuti di carta e cartone, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti in legno (CER 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38)

I rifiuti in legno, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

rifiuti plastici (CER 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39)

I rifiuti plastici, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19 12 12)

I rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e rocce
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Terra e roccia (CER 20 02 02)

I rifiuti di terra e roccia classificati con CER 20 02 02, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:

- carta e cartone
- Metalli
- Vetro
- Legno
- Plastica
- Terre e roccia
- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01)

I rifiuti urbani classificati con CER 20 03 01, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Residui della pulizia stradale (CER 20 03 03)

I rifiuti della pulizia stradale classificati con CER 20 03 03, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone

- Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

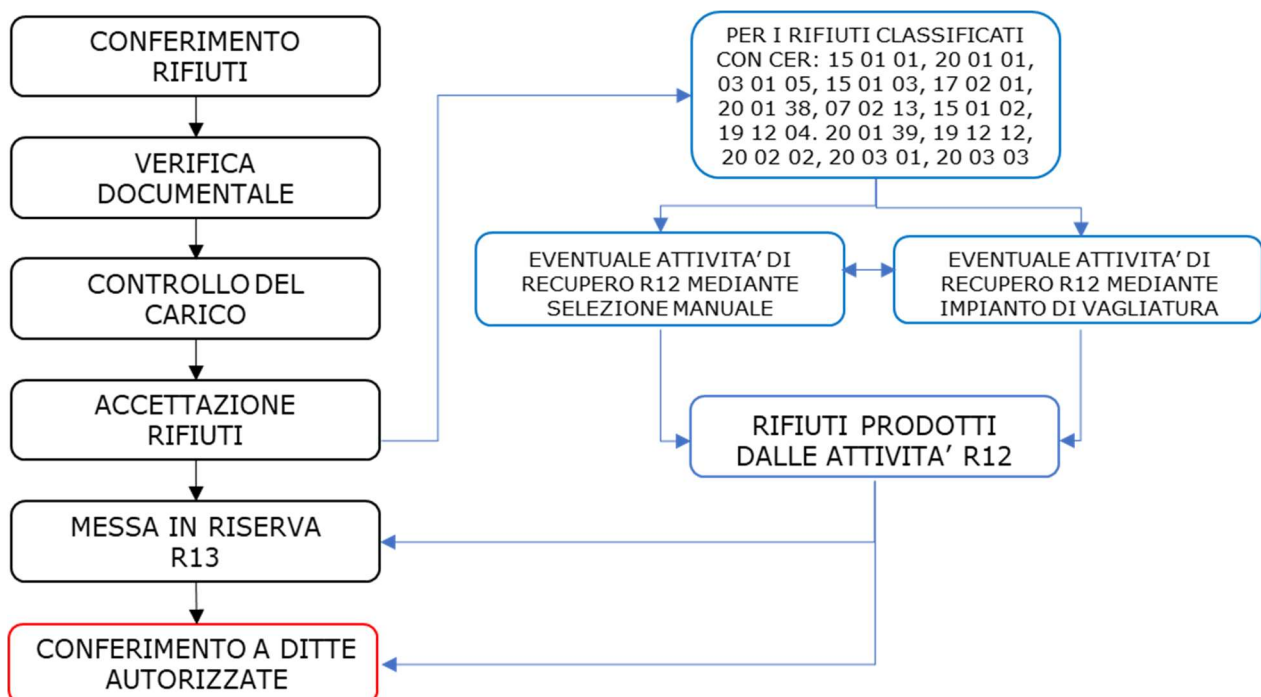
I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

4.1.4 CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE

I rifiuti presenti all'impianto saranno conferiti ad impianti idoneamente autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

4.1.5 RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO

Ricapitolando, il ciclo produttivo sarà costituito dalle fasi di seguito riportate.



5. TIPOLOGIA DEGLI SCARICHI PRODOTTI

Le tipologie di acque da scaricare saranno costituite esclusivamente dalle acque di prima pioggia e di dilavamento piazzale che derivano dalle aree scoperte pavimentate in cls.

I reflui provenienti dai servizi igienici saranno raccolti in una vasca a tenuta e periodicamente conferiti a ditta autorizzata come rifiuti.

I reflui raccolti dall'area di stoccaggio della frazione organica dei RSU saranno raccolti mediante sistema di grigliatura perimetrale e raccolti in una vasca a tenuta e periodicamente conferiti a ditte autorizzate come rifiuti.

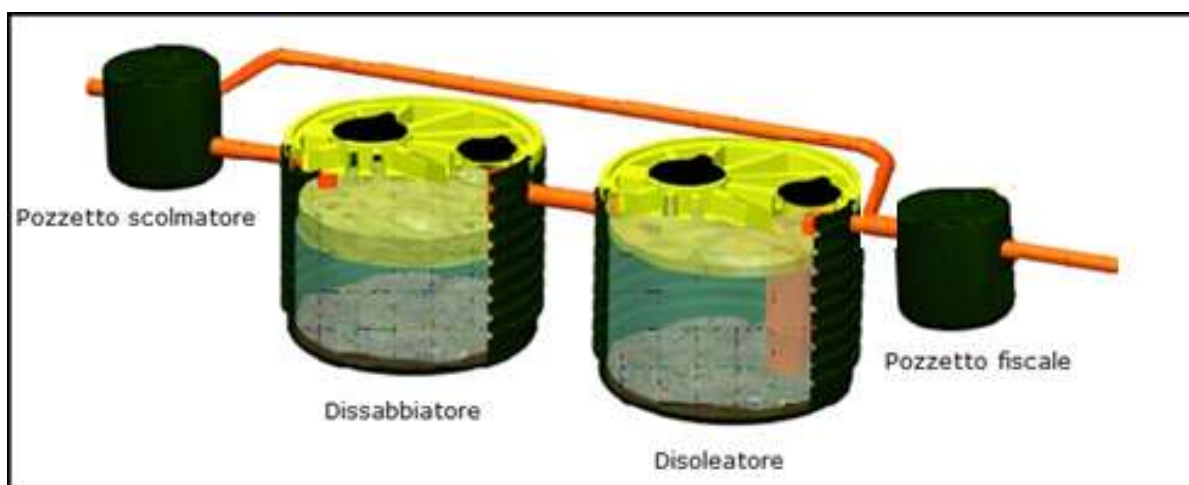
Il sito di stoccaggio provvederà all'installazione di una vasca di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto. Questa sarà posiziona adiacentemente agli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali pavimentati in cls impermeabilizzato. Le acque di spegnimento di eventuali incendi saranno raccolte dalla rete delle acque meteoriche e convogliate mediante by-pass alla vasca di raccolta. La vasca di raccolta delle acque di spegnimento presenterà un volume pari a circa 25 mc, dimensionata in modo da accogliere tutte le acque presenti nel serbatoio di accumulo delle acque di spegnimento incendi. Le acque di spegnimento incendi eventualmente accumulate nella vasca di raccolta saranno smaltite come rifiuto presso aziende autorizzate, previa caratterizzazione chimica.

6. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Di seguito si riporta la descrizione degli impianti di depurazione delle acque reflue che saranno installati presso l'impianto di cui alla presente relazione tecnica.

- Impianto acque I pioggia a servizio dell'area impermeabilizzata di 2.609 mq utilizzata per l'attività di massa in riserva R13 e recupero R12 di rifiuti

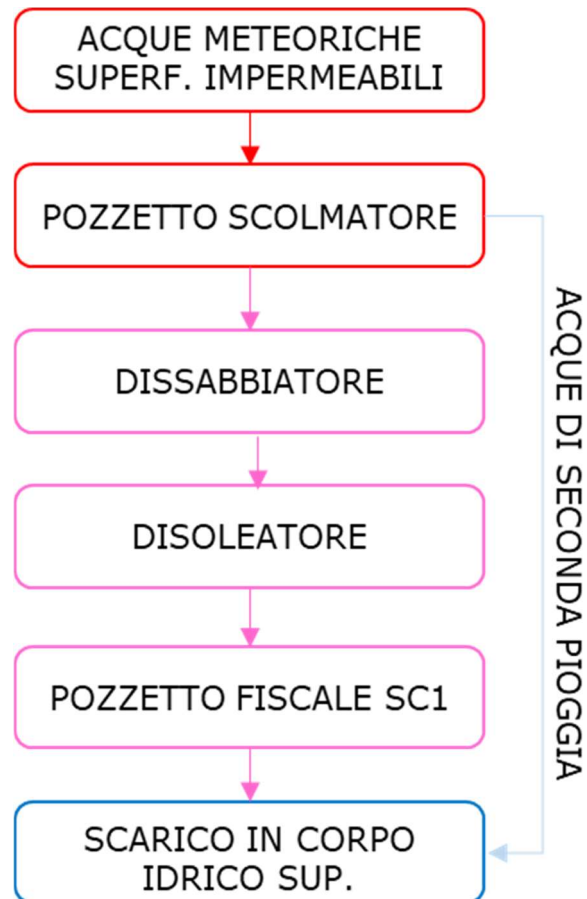
Le acque meteoriche provenienti dal piazzale scoperto pavimentato in cls, ove sarà effettuato la messa in riserva dei rifiuti, saranno raccolte dalle griglie ivi presenti e convogliate nel pozzetto scolmatore che trasferirà le acque di prima pioggia all'impianto di trattamento, mentre le successive acque saranno inviate direttamente allo scarico mediante by-pass.



Le acque di prima pioggia raggiungeranno il dissabbiatore, in cui avverrà la separazione delle sostanze e particelle che avranno una densità più elevata (sabbia, ghiaia, limo, ecc.) e più bassa (oli, grasso, foglie, ecc.) di quella dell'acqua. Il dissabbiatore sarà dimensionato in base alla norma UNI-EN 1825-1 e garantirà un tempo di ritenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta. Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

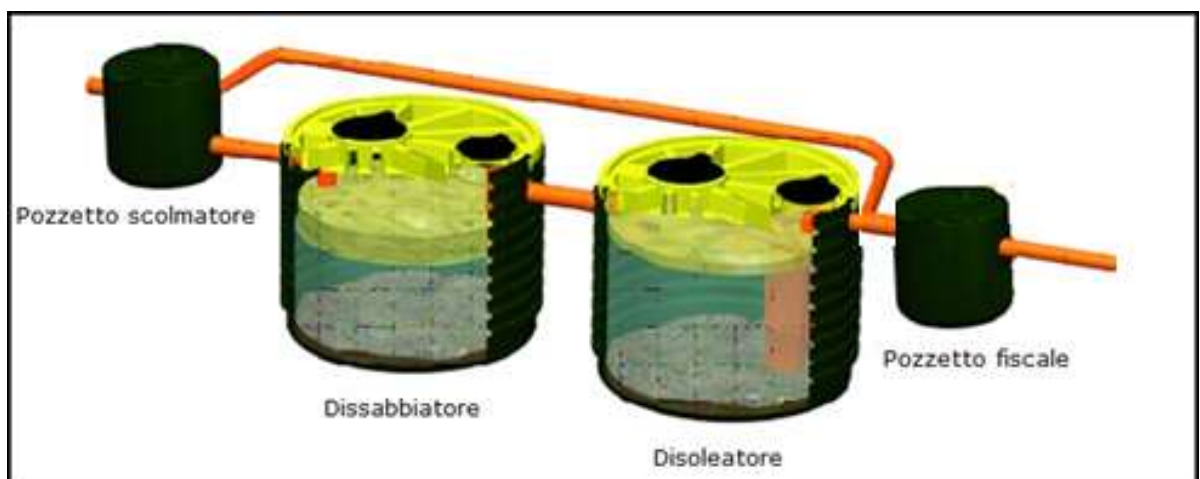
Dal dissabbiatore le acque saranno trasferite al deoliatore con filtro a coalescenza che permetterà di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutterà un supporto di spugna poliuretanica su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. Il Deoliatore sarà definito di classe I secondo la norma UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2.

Le acque depurate saranno scaricate nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii., per lo scarico in corpo idrico superficiale attraverso il pozzetto fiscale Sc1.



- Impianto acque I pioggia a servizio del piazzale impermeabilizzato di 700 mq utilizzato per movimentazione transito e parcheggio

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale scoperto pavimentato in cls, utilizzato per la movimentazione, il transito e adibito a parcheggio automezzi, saranno raccolte dalle griglie ivi presenti e convogliate nel pozzetto scolmatore che trasferirà le acque di prima pioggia all'impianto di trattamento, mentre le successive acque saranno inviate direttamente allo scarico mediante by-pass.

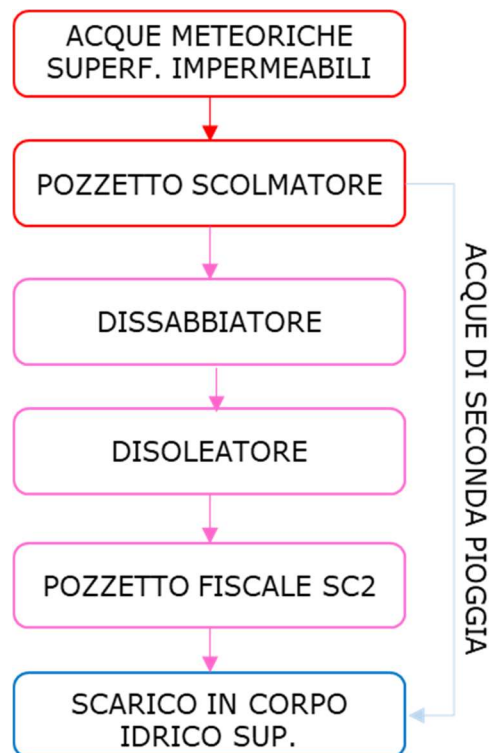


Le acque di prima pioggia raggiungeranno il dissabbiatore, in cui avverrà la separazione delle sostanze e particelle che avranno una densità più elevata (sabbia, ghiaia, limo,

ecc.) e più bassa (oli, grasso, foglie, ecc.) di quella dell'acqua. Il dissabbiatore sarà dimensionato in base alla norma UNI-EN 1825-1 e garantirà un tempo di ritenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta.

Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

Dal dissabbiatore le acque saranno trasferite al deoliatore con filtro a coalescenza che permetterà di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutterà un supporto di spugna poliuretanica su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. Il Deoliatore sarà definito di classe I secondo la norma UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2.



7. CARATTERISTICHE QUANTITATIVE DELLO SCARICO

Dal punto di vista quantitativo si stima uno scarico come di seguito calcolato.

- **Acque di prima pioggia**

La società presenterà una superficie impermeabilizzata di circa 3.309 mq, di cui 2.609 mq a servizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R12 dei rifiuti e 700 mq a servizio dell'area parcheggio automezzi. Dette aree saranno dotate di due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia dedicati. Si riporta di seguito il calcolo per entrambe le aree tenuto conto che si considerano acque di prima pioggia i 5 mm di precipitazione per circa 60 giorni all'anno.

- Area impermeabilizzata a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti:

$2.609\text{ mq} \times 0,005\text{ m} \times 60\text{ giorni/anno} = 782,7\text{ mc/anno}$

Dette acque, previo pretrattamento in impianto di depurazione chimico-fisico, saranno scaricate in corpo idrico superficiale dopo l'attraversamento nel pozzetto fiscale denominato Sc1.

- Area impermeabilizzata a servizio dell'area parcheggio automezzi:

$700\text{ mq} \times 0,005\text{ m} \times 60\text{ giorni/anno} = 210\text{ mc/anno}$

Dette acque, previo pretrattamento in impianto di depurazione chimico-fisico, saranno scaricate in corpo idrico superficiale dopo l'attraversamento nel pozzetto fiscale denominato Sc2.

Alla luce di quanto sopra esposto, la stima complessiva dei quantitativi di acque di prima pioggia da scaricare in corpo idrico superficiale saranno le seguenti:

$782,7\text{ mc/anno} + 210\text{ mc/anno} = \textbf{992,7 mc/anno}$

- **Acque di seconda pioggia**

Ai quantitativi sopra calcolati sono da aggiungere le acque di seconda pioggia. I calcoli sono stati effettuati tenuto conto delle precipitazioni annuali registrate dal Centro funzionale della Regione Campania, stazione di Cervinara. negli ultimi 5 anni.

(<http://centrofunzionale.regione.campania.it/#/pages/sensori/archivio-pluviometrici>)

Stazione pluviometrica più vicina	Anno di riferimento	Altezze di precipitazione annuali (m)
Cervinara	2024	1,3828
	2023	1,7456
	2022	1,5424
	2021	1,8220
	2020	1,2788

Per il calcolo dei quantitativi delle acque di scarico si è preso come riferimento il valore di precipitazione più alto registrato negli ultimi 5 anni (anno 2021: 1,822 m)

Stimando che le superfici impermeabili saranno di circa 3.309 mq:

$3.309\text{ mq} \times 1,822\text{ m/anno} = 6.029\text{ mc/anno}$

Sottraendo le acque di prima pioggia, calcolate in 992,7 mc/anno, complessivamente le acque di seconda pioggia da inviare allo scarico saranno pari a:

$$6.029 \text{ mc/anno} - 992,7 \text{ mc/anno} = \mathbf{5.036,3 \text{ mc/anno}}$$

Dette acque saranno scaricate in corpo idrico superficiale senza alcun pretrattamento depurativo.

8. CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO

Dal punto di vista qualitativo, le acque da avviare allo scarico, saranno conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. per il lo scarico in corpo idrico superficiale.

Inoltre, le acque reflue saranno conformi ai limiti previsti dalla tabella 5 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e non saranno presenti cicli produttivi di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

9. LOCALIZZAZIONE POZZETTI FISCALI

Il pozzetto fiscale sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV) al foglio 8 particella 2077 alle seguenti coordinate geografiche.

Pozzetto fiscale	Tipologia di scarico	Rif. catastali	Coordinate Geografiche
SC1	acque di prima pioggia area messa in riserva e recupero rifiuti	Fg. 8 p.IIIa 2077	41.029112, 14.633141
SC2	acque di prima pioggia area parcheggio e movimentazione automezzi	Fg. 8 p.IIIa 2077	41.029108, 14.633172

10. RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI REFLUI ACQUOSI

I rifiuti prodotti dalla gestione delle attività di depurazione delle acque reflue saranno molto probabilmente quelli riportati nella sottostante tabella.

CODICE CER	DESCRIZIONE
13 05 07*	Acque oleose prodotte da olio/acqua
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

Detti rifiuti saranno conferiti a ditte autorizzate nel rispetto delle modalità e delle tempistiche indicate dalla normativa vigente in materia.

11. CONCLUSIONI

Il sottoscritto dr. C.A. Iannace, visto il ciclo produttivo e la gestione delle acque reflue, attesta che le sostanze presenti nelle acque da avviare allo scarico saranno conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Non saranno presenti cicli produttivi di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., né attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tanto dovevo.

Il tecnico
Dr. C. A. Iannace



DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE

ai sensi dell'art. 20, c. 1) del D.P.R. 380/01 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 301/02

ai sensi della L.R. n. 19/01 e dal suo Regolamento di attuazione

Il sottoscritto Carlo Alberto Iannace con domicilio in San Leucio del Sannio (BN), via Vittorio Emanuele n.40, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania con n°1354, in qualità di tecnico incaricato dalla società FDM Servizi srl, consapevole della propria responsabilità disciplinare e penale che assume ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e dell'art. 76 del DPR 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

ASSEVERA

la relazione tecnica per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, Art. 124 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico affidatogli al solo scopo di far conoscere la verità.

Benevento (BN), 23/01/2025

Il Tecnico

(timbro e firma)



Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 – del d.P.R. 23 dicembre 2000, n. 445, alla presente viene allegata fotocopia di un documento di identità.





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E RECUPERO
RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E
SUCC. MOD. ED INT.**

RELAZIONE TECNICA - EMISSIONI IN ATMOSFERA

**AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA NELL'AMBITO DELLA
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06 E
SS.MM.II.**

22/01/2025

RT 250394_00

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG/2025/0041278

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	SCHEDA GENERALE	3
3.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	4
4.	CICLO PRODUTTIVO	6
4.1	ATTIVITA' DA REALIZZARE	8
4.1.1	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO	8
4.1.2	ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13	9
4.1.3	ATTIVITA' DI RECUPERO R12.....	9
4.1.4	CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE	13
4.1.5	RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO	14
5.	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	15
5.1	EMISSIONI CONVOGLIATE	15
5.2	EMISSIONI DIFFUSE	17
6.	CONCLUSIONI	17

1. PREMESSA

La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la seguente relazione tecnica per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito dell'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc.

La relazione è redatta secondo le indicazioni e le documentazioni fornite dalla ditta.

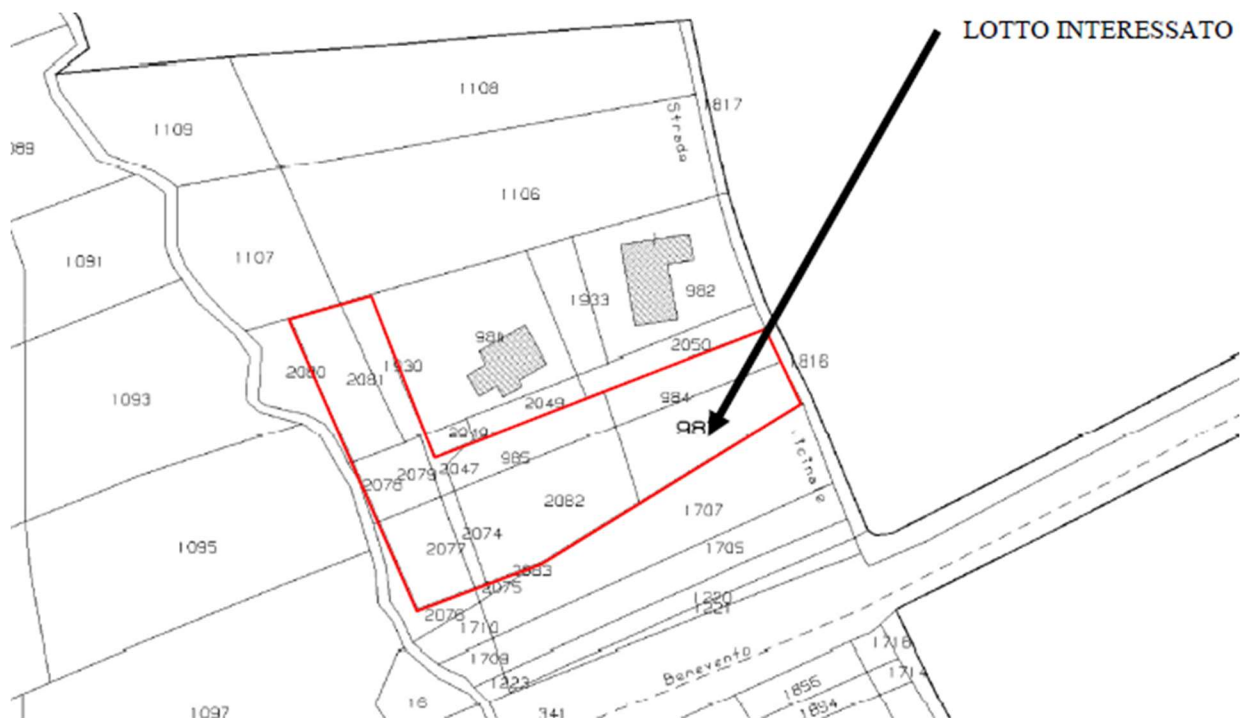
2. SCHEDA GENERALE

Ditta	FDM Servizi s.r.l.
Sede legale	Via Campobasso snc, 83012 Cervinara (AV)
Sede Stabilimento	Via Variante snc, 83012 Cervinara (AV)
Ammin. unico	De Medici Gabriele
P.IVA	02967980646
N° iscrizione CCIAA	AV - 195950
PEC	fdmservizisrl@pec.it

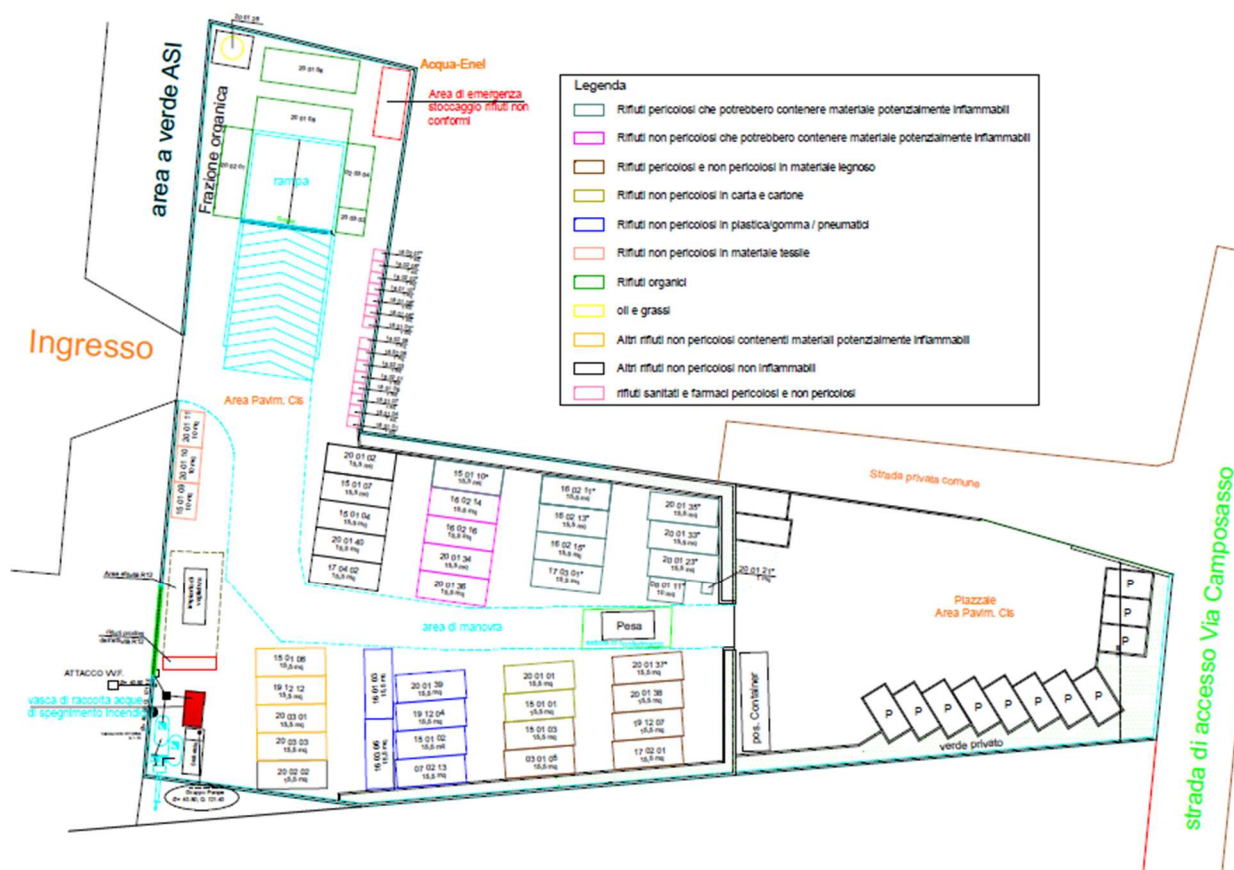
TAB. Scheda generale

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV), nell'area ASI al Foglio n. 8 Particelle 984, 985, 987, 1930, 2047, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, avente le seguenti coordinate geografiche: 41.029252, 14.633226.



1. Area coperta costituita da Container ufficio e servizi igienici: 21 mq;
2. Area scoperta pavimentata in cls: 2.609 mq suddivisa in:
 - Area a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti: 1.909 mq, suddivisa in:
 - Settore di conferimento (in cui sarà localizzata la pesa): 30 mq;
 - Area di messa in riserva R13: 659 mq, suddivisa in:
 - Messa in riserva rifiuti non pericolosi: 501,5 mq;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi: 157,5 mq;
 - Area di recupero rifiuti R12: 50 mq;
 - Area stoccaggio eventuali rifiuti non conformi: 15,5 mq;
 - Area di movimentazione, transito e rampa di carico: 1.154,5 mq;
 - Area parcheggio e ricovero automezzi: 700 mq;
3. Area a verde: 370 mq.



4. CICLO PRODUTTIVO

I rifiuti e le quantità annuali che la ditta intende autorizzare per le attività di messa in riserva R13 e attività di recupero R12 sono riportati in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima annuale
				ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	1.000
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	500
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	100
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	1.000
	17 02 01	Legno	R12 - R13	1.000
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	250
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	500
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	100
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	1.000
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	250
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	500
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	500
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	50
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	2.500
	20 01 02	Vetro	R13	1.000
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	200
	20 01 10	Abbigliamento	R13	200
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	200
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	500
	17 04 02	Alluminio	R13	250
	20 01 40	Metalli	R13	250
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	500
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	500
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	500
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	1.000
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	100
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	5.000
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	1.000
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	1.000
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	100
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	50
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	50
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	50
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	50
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	50
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	50
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	50

	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	50
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	1.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	500
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	500
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	5.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	5.000
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	250
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	500
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	500
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	250
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	500
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	500
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	500
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	25
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	2.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	500
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	2.000
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	25
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
Totale				41.650

TAB. Quantità massime annuali

4.1 ATTIVITA' DA REALIZZARE

L'attività proposta dalla società consisterà nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di recupero R12 di rifiuti non pericolosi.

Il ciclo produttivo proposto dalla società prevede le seguenti operazioni.

4.1.1 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La fase di accettazione dei rifiuti sarà la medesima per tutte le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto. In particolare i rifiuti saranno sottoposti ai seguenti processi:

- Gli addetti all'ufficio controlleranno le autorizzazioni del trasportatore ed eventualmente del produttore, infine compileranno e consegneranno i documenti necessari al corretto svolgimento dell'accettazione;
- L'addetto al conferimento controllerà visivamente la partita di materiale in arrivo e comunicherà all'ufficio accettazione la conformità del carico;
- L'automezzo tornerà all'ufficio accettazione, per completare il controllo e l'accettazione di tutta la documentazione.

I controlli dedicati a garantire la qualità del rifiuto in ingresso si possono classificare su tre livelli come di seguito indicati:

- Controlli prima del conferimento: In via generale la ditta avrà un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in questo modo avrà la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così potrà scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.
- Controlli al momento dello scarico: l'addetto allo scarico che riceverà il carico dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.
- Controlli analitici: I produttori dei rifiuti saranno obbligati a fornire alla ditta copia del certificato di caratterizzazione del materiale che intendono fornire, qualora richiesto dalla normativa di settore.

Così come stabilito dal D.Lgs. 230 del 17/03/1995 e s.m.i., dal D.Lgs. 101 del 31/07/2020 e dai relativi regolamenti UE sui rifiuti in ingresso, per i quali tale operazione è prescritto da idonea normativa, sarà garantita la sorveglianza radiometrica. Detta operazione sarà effettuata al momento dell'accettazione del carico in ingresso presso l'impianto mediante un sistema di controllo radiometrico mobile il quale sarà acquistato dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e comunque prima della comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

A seguito delle operazioni di accettazione l'addetto allo scarico riceverà il carico in ingresso nel settore di conferimento. In tale fase dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il

carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno inviati nell'area dedicata di messa in riserva R13 o in alternativa nell'area di scarico per rifiuti da sottoporre alle attività di recupero R3/R12, se immediatamente lavorati.

4.1.2 ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno stoccati nelle apposite aree di messa in riserva R13. Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

4.1.3 ATTIVITA' DI RECUPERO R12

L'attività di recupero R12, qualora necessaria, sarà effettuata principalmente per i rifiuti classificati con CER 15 01 01, 20 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39, 19 12 12, 20 02 02, 20 03 01 e 20 03 03 secondo le procedure di seguito riportate.

Rifiuti di carta e cartone (CER 15 01 01 e 20 01 01)

I rifiuti di carta e cartone, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti in legno (CER 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38)

I rifiuti in legno, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

rifiuti plastici (CER 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39)

I rifiuti plastici, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno

- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19 12 12)

I rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e rocce
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Terra e roccia (CER 20 02 02)

I rifiuti di terra e roccia classificati con CER 20 02 02, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica

- Terre e roccia
- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01)

I rifiuti urbani classificati con CER 20 03 01, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Residui della pulizia stradale (CER 20 03 03)

I rifiuti della pulizia stradale classificati con CER 20 03 03, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

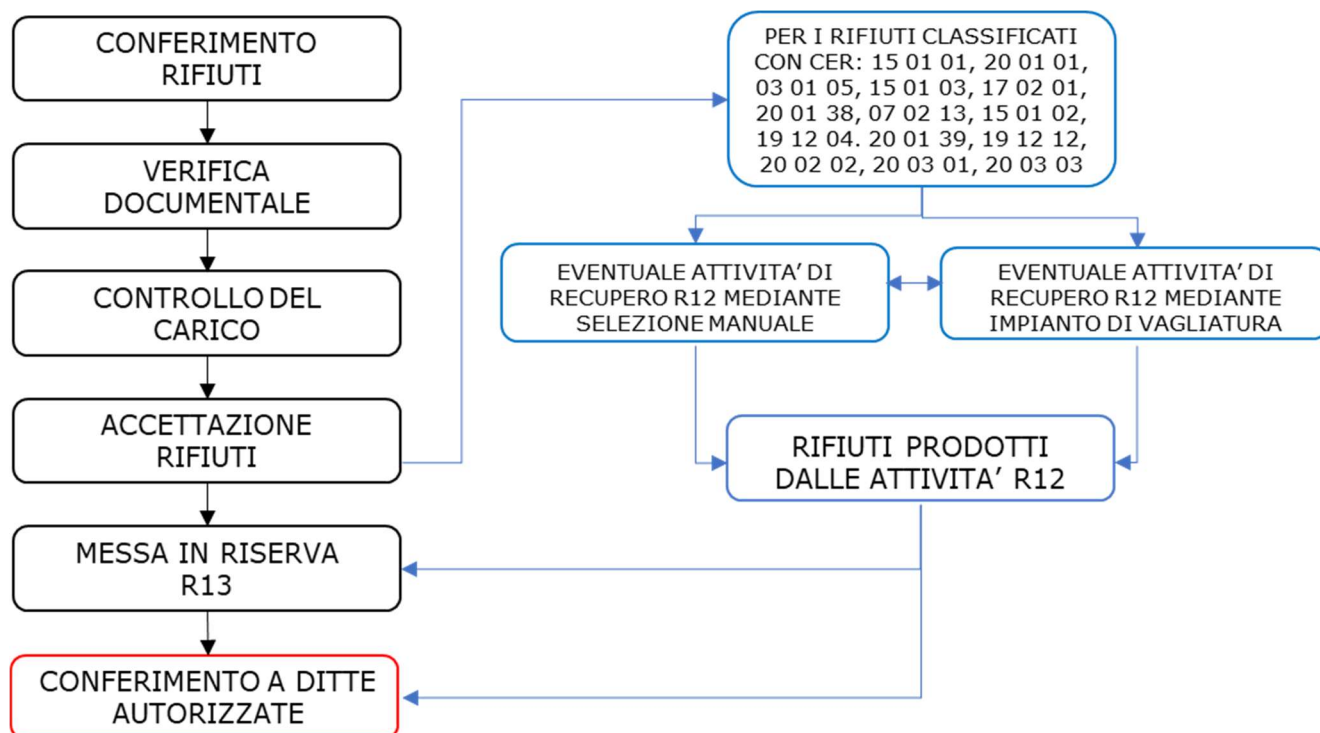
I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

4.1.4 CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE

I rifiuti presenti all'impianto saranno conferiti ad impianti idoneamente autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

4.1.5 RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO

Ricapitolando, il ciclo produttivo sarà costituito dalle fasi di seguito riportate.



5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

In base al ciclo produttivo che la ditta intende svolgere saranno presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera.

Emissioni convogliate:

- E1 – Impianto di abbattimento odori della frazione organica.

Emissioni diffuse:

- P1 – Area movimentazione e transito rifiuti;
- P2 – impianto di vagliatura.

5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Le emissioni in atmosfera provenienti dallo stoccaggio della frazione organica saranno convogliate ad un unico impianto per il loro abbattimento. L'impianto sarà costituito da un sistema di abbattimento ad umido del tipo scrubber.

ABBATTITORE AD UMIDO TIPO: SCRUBBER A TORRE

Indicazioni operative:

- Temperatura del fluido
≤ 40 °C. (uscita)
- Tempo di contatto
 - › 1 s per reazione acido/base
 - › 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente.
- Portata minima del liquido di ricircolo
 - 1.5 m³ x 1000 m³ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa
 - › 0.5 m³ x 1000 m³ di effluente per riempimenti strutturati.
- Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato
Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo.
- Altezza di ogni stadio (minimo 1)
≥ 1 m per riempimento del materiale alla rinfusa
- Tipo di fluido abbattente
Acqua o soluzione specifica

Apparecchi di controllo :

Indicatore e interruttore di minimo livello e rotametro per la misura della portata del fluido liquido

Ulteriori apparati :

- Separatore di gocce
- Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario

Caratteristiche aggiuntive :

- un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti
- almeno uno stadio di riempimento di altezza ›1 m
- almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento
- vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie
- materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature
- dosaggio automatico dei reagenti
- reintegro automatico della soluzione fresca abbattente

Manutenzione :

Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.

Informazioni aggiuntive :

L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 2 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 4 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere ›1 m. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti.

Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati.

Il camino di espulsione sarà realizzato in materiale adeguato spessore completo di cappello d'espulsione di tipo wurpel e presa di campionamento omologata.

Il tronchetto di prelievo e misura del camino sarà correttamente posizionato nel rispetto della normativa di settore, e sarà facilmente accessibile in modo da consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle norme previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Descrizione del punto di emissione E1:

Parametro	U.M.	Valori stimati
Altezza emissione	m	10
Diametro camino	m	0,4
Sezione	m ²	0,13
Velocità fumi	m/s	4,3
Temperatura fumi	°C	25
Portata	Nmc/h	2.000
Durata emissione	h/giorno	24

Inquinanti emessi: Polveri, Ammoniaca (come NH₃), Ammine (come Metilammina), C.O.V. (come COT), H₂S e Mercaptani

EMISSIONI CONVOGLIATE

Emissione: E₁

1° IMPIANTO DI ABBATTIMENTO: Abbattitore ad umido

TIPO: scrubber

Uscita	Concentrazione mgC/Nmc	Flusso di massa kg/h
Polveri	10	0,02
Ammoniaca (come NH ₃)	20	0,04
Ammine (come Metil Ammina)	20	0,04
C.O.V.	10	0,02
H ₂ S	5	0,01
Mercaptani	5	0,01

5.2 EMISSIONI DIFFUSE

In base al processo lavorativo di messa in riserva R13 e di recupero R12 si stima che saranno presenti due punti di emissioni diffuse:

P1 – Area stoccaggio, movimentazione e transito rifiuti

Inquinati	Concentrazioni (mg/Nmc)
Polveri totali	10

Per mitigare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera saranno previste misure di prevenzione quali:

- Eventuale copertura mediante dispositivi mobili dei rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili o nei contenitori;
- Pulizia dei piazzali.

P2 – Impianto di vagliatura

Inquinati	Concentrazioni (mg/Nmc)
Polveri totali	10

Per mitigare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera saranno previste misure di prevenzione quali:

- Eventuale copertura mediante dispositivi mobili dei rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili o nei contenitori;
- Pulizia dei piazzali.

6. CONCLUSIONI

Il sottoscritto dr. C.A. Iannace, visto il ciclo produttivo, viste le materie prime utilizzate, attesta che le emissioni della ditta che intende autorizzare per la propria attività produttiva non comporterà emissioni superiori ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 parte Quinta e delibera di G.R. n° 243/2015

Tanto dovevo.

Il Chimico
Dr. C.A. Iannace





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E RECUPERO
RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E
SUCC. MOD. ED INT.**

RELAZIONE TECNICA

**PRESCRIZIONI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO RIGUARDANTI
NUOVI IMPIANTI – DGR 223/2019**

GENNAIO 2025

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG/2025/0041278

ede legale: Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)
ede operativa BN: Z.I. ASI C.da Ponte Valentino – 82100 BENEVENTO
ltre sedi: 80077 Ischia (NA) – 83029 Solofra (AV)

lab@ianchem.it - www.ianchem.it
Tel. 0824.385017 – *Fax* 0824.896924
Tel. 0825.583286 – *Cell.* 339.3690443

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	SCHEDA GENERALE	3
3.	SCIA AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	4
4.	ADEGUAMENTI DA INTRAPRENDERE AI SENSI DEL DPR 223/2019	8
4.1	PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO	8
4.2	SISTEMI DI SORVEGLIANZA	9
4.3	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE.....	10
4.4	AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.....	10
4.5	STOCCAGGIO DEI RIFIUTI POTENZIALMENTE COMBUSTIBILI NEI PRESSI DI ATTREZZATURE CHE POSSONO PRODURRE CALORE, OPERAZIONI A CALDO E AMBIENTI ATEX	13
4.6	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	14
4.7	MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI E SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	14
4.8	LAY-OUT DELL'IMPIANTO RIPORTANTE LE VIE DI ESODO	15
4.9	RIFIUTI FERMENTESCIBILI	15
4.10	VASCA DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI	16
4.11	AREA DI EMERGENZA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON CONFORMI.....	17
4.12	VIABILITA' E SEGNALETICA INTERNA	17
4.13	ACCESSI ALLE AREE DI STOCCAGGIO	18
4.14	ATTIVITA' INTRAPRESE NELL'EVENTUALITA' DI UN INCIDENTE	18
4.15	PROCEDURE ART. 4 DPR 151/2011.....	18
4.16	ALTRE PROCEDURE.....	18
5.	CONCLUSIONI	18

1. PREMESSA

La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica indicante le prescrizioni di prevenzione antincendio nel rispetto delle linee guida di cui alla DGR 223/2019, per l'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2. SCHEDA GENERALE

Ditta	FDM Servizi s.r.l.
Sede legale	Via Campobasso snc, 83012 Cervinara (AV)
Sede Stabilimento	Via Variante snc, 83012 Cervinara (AV)
Ammin. unico	De Medici Gabriele
P.IVA	02967980646
N° iscrizione CCIAA	AV - 195950
PEC	fdmservizisrl@pec.it

TAB. 01 Scheda generale

3. SCIA AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

La ditta produrrà apposita documentazione di prevenzione incendi da sottoporre al Comando Provinciale VV.F. competente per il territorio, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 139/2006 e artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, con le modalità e la documentazione tecnica ed amministrativa previste dai decreti del Ministro dell'interno 7 agosto 2012 e 3 agosto 2015.

L'attività che la società intende svolgere consisterà nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le attività di recupero R12 di rifiuti non pericolosi. La quantità di rifiuti stoccabile in ogni momento presso l'impianto è riportata in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	30	24
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	30	24
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	30	24
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	30	24
	17 02 01	Legno	R12 - R13	30	24
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	30	24
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	30	24
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	30	24
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	30	24
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	30	24
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	30	24
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	30	35
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	30	24
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	30	35
	20 01 02	Vetro	R13	30	35
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	10	5
	20 01 10	Abbigliamento	R13	10	5
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	10	5
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	30	35
	17 04 02	Alluminio	R13	30	50

	20 01 40	Metalli	R13	30	50
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	30	35
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	30	35
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	30	35
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	30	35
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	15	12
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	60	48
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	25	20
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	6	5
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	1	0,9
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	1	1
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	1	0,5
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	1	1,5
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	1	1
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	1	0,9
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	1	1,5
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	1	1
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	30	24
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	30	24
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	30	35
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	30	24
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	30	24
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	30	24
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	30	35

Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	30	24
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	10	10
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	30	35
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	30	35
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	30	35
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	1	1
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	30	35
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	30	35
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	30	35
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	1	1
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
Totale				1.243	1.218,8

TAB. 02 Quantità massime stoccabili in ogni momento

L'allegato I al DPR 1 agosto 2011 n 151 non indica gli impianti di trattamento rifiuti quali attività soggette al controllo dei VV.F.: una voce specifica non è presente nel decreto. Le attività soggette, ricomprese nel suddetto Allegato I, sono peraltro facilmente individuabili in caso di lavorazioni di monomateriale, mentre in presenza di materiali diversi si fa riferimento al materiale presente in maggiore quantità.

Alla luce di quanto sopra, in relazione alle tipologie di rifiuti da stoccare la ditta si adopererà a presentare, nel più breve tempo possibile, idonea documentazione di conformità antincendio al Comando dei Vigili del Fuoco di Benevento ai sensi dell'art. 5 del DPR del 01/08/2011 n. 151 per le relative attività riportate all'allegato I.

Trattasi di attività per le quali si rende necessario un esame volto ad evidenziare l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di protezione e prevenzione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A tal fine troveranno applicazione:

- Il DM 03 agosto 2015 denominato Codice di prevenzione incendi, che consente di raggiungere i previsti standard di sicurezza antincendio, utilizzando un insieme di soluzioni tecniche più flessibili ed aderenti alle peculiari esigenze delle diverse attività;
- I criteri previsti nel DM 10 marzo 1998;
- Ulteriori norme tecniche applicabili.

Oltre al rispetto di norme e criteri sopra indicati, saranno considerati alcuni aspetti peculiari:

- La valutazione dei rischi incendio connessi alla quantità e lavorazione del materiale;
- La compartimentazione finalizzata alla limitazione dell'estensione dell'eventuale incendio;
- Sistemi e vie di esodo;
- Impianto di controllo ed estinzione.

4. ADEGUAMENTI DA INTRAPRENDERE AI SENSI DEL DPR 223/2019

Fermo restando le prescrizioni imposte dai comandi Provinciali VV.F., le prescrizioni previste dalla disciplina di settore di ogni singola autorizzazione ambientale abilitante alla gestione impianti rifiuti e quelle previste dalla disciplina sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08, richiamata la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 che annulla e sostituisce la precedente n. 4064 del 15/03/2018, con le linee guida della DGR 223/2019 si individuano ulteriori prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti.

Per ogni punto previsto dalla DGR 223/2019 si riportano gli adeguamenti che la ditta intende intraprendere.

4.1 PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO

Il personale impiegato presso l'impianto, oltre alla formazione specifica per svolgere l'attività, sarà adeguatamente formato in relazione al contrasto del rischio incendio.

Il responsabile e gli addetti antincendio saranno addestrati in modo specifico e frequenteranno il corso per addetto antincendio "in attività a rischio incendio elevato" per intervenire sul principio d'incendio e allertare prontamente i VV.F.

Il suddetto corso prevede almeno i seguenti moduli:

MODULI DEL CORSO	
TITOLO	DESCRIZIONE
1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	- Principi sulla combustione; - le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro; - le sostanze estinguenti; - i rischi alle persone ed all'ambiente; - specifiche misure di prevenzione incendi; - accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi; - l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro; - l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
2. LA PROTEZIONE ANTINCENDIO	- Misure di protezione passiva; - vie di esodo, compartimentazioni, di stanziamenti; - attrezzature ed impianti di estinzione; - sistemi di allarme; - segnaletica di sicurezza; - impianti elettrici di sicurezza; - illuminazione di sicurezza.
3. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO	- Procedure da adottare quando si scopre un incendio; - procedure da adottare in caso di allarme; - modalità di evacuazione; - modalità di chiamata dei servizi di soccorso; - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento; - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali - operative.
4. ESERCITAZIONI PRATICHE	- Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento; - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, ecc.); - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale

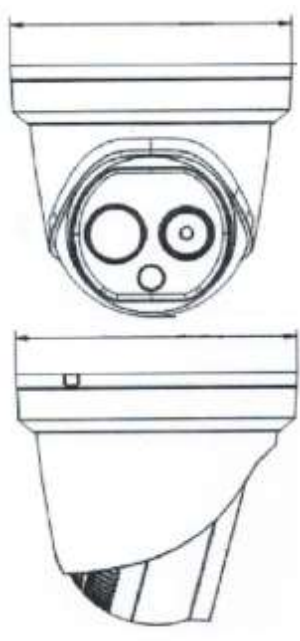
4.2 SISTEMI DI SORVEGLIANZA

La ditta si doterà di idonei sistemi di videosorveglianza e dei sistemi di rilevazione termografica. In particolar modo saranno utilizzati sistemi di monitoraggio e controllo nel rispetto ed in conformità alle procedure previste dallo statuto dei lavoratori. Sarà installato un programma integrato di security 24 ore su 24 che comprenderà il controllo perimetrale del sito, con sistemi antintrusione, la verifica degli accessi perimetrali del sito, con sistemi antintrusione, la verifica degli accessi carrai, l'installazione di sistemi di videosorveglianza ad alta risoluzione implementato da software di gestione e di analisi video.

L'impresa, per le aree sensibili al rischio incendio, provvederà ad implementare i sistemi di rilevazione precoce basati sulla tecnologia termografica con monitoraggio in tempo reale e continuo su monitor remoto e con impostazione di una temperatura alla quale viene attivato il sistema di allarme.

A tal fine saranno installate delle termocamere che combineranno le immagini termiche con quelle ottiche. Si prevede installazione di termocamere le quali avranno un campo di visione termica di circa 90° in altezza, 70° in ampiezza e 20 metri in lunghezza e un campo di visione ottica di circa 100° in altezza, 77° in ampiezza e 50 metri in lunghezza.

Si riporta di seguito, come esempio, una termocamera tipo che potrebbe essere installata presso l'impianto.



Thermal Module	
Image Sensor	Vanadium Oxide Uncooled Focal Plane Arrays
Max. Resolution	160 × 120 (the resolution of output image is 320 × 240)
Pixel Interval	17μm
Response Waveband	8μm to 14μm
NETD	less than 40 mK (25°C), F#1.1
Lens (Focal Length)	1.8 mm
MRAD	9.44 mrad
Field of View	90° × 66.4° (H × V)
Min. Focusing Distance	0.1 m
Aperture	F1.1
Optical Module	
Max. Image Resolution	1920 × 1080
Image Sensor	1/2.7" Progressive Scan CMOS
Min. Illumination	Color: 0.002 Lux @(F1.2, AGC ON), B/W: 0.0002 Lux @(F1.2, AGC ON)
Shutter Speed	1s to 1/100,000s
Lens (Focal Length)	2.1 mm
Field of View	101.2° × 77° (H × V)
WDR	120 WDR
Day & Night	IR cut filter with auto switch

Fig. 01 esempio videocamera

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG/2025/0041278



4.3 ATTIVITA' DI MANUTENZIONE

Nel rispetto delle tempistiche indicate dai fornitori, e comunque secondo la normativa vigente in materia, si provvederà ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi meccanici, degli impianti tecnologici, degli impianti di protezione antincendio, ecc.

Le attività di stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non, da effettuarsi presso lo stabilimento, sarà effettuato, in base alla tipologia di rifiuti, in cumuli e/o in cassoni e in contenitori a tenuta.

Il settore di conferimento sarà nettamente distinto dalle aree di messa in riserva. Questo presenterà una superficie tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

In riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti e alla loro successiva destinazione si precisa che:

- I rifiuti non pericolosi sui quali sarà operata la messa in riserva R13 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, preferibilmente entro 6 mesi e comunque non oltre il termine massimo di dodici mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
- I rifiuti pericolosi sui quali sarà operata la messa in riserva R13 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, entro 6 mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
- I rifiuti sui quali sarà operata la sola operazione R12 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, preferibilmente entro 6 mesi e comunque non oltre il termine massimo di dodici mesi dalla data di accettazione nell'impianto;

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato nelle seguenti modalità:

- Stoccaggio in cumuli

Nel caso di rifiuti stoccati in cumuli quest'ultimi saranno realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

I cumuli avranno altezza inferiore a 3 metri nel rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro.

- Stoccaggio in cassoni

I rifiuti non pericolosi potrebbero essere stoccati in cassoni eventualmente dotati di sistemi di copertura. I rifiuti pericolosi saranno stoccati in cassoni a tenuta dotati di sistemi di chiusura. I cassoni saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante. L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio oli usati

Gli oli saranno stoccati in conformità con quanto previsto dal D.M. 392/96 in contenitori e/o serbatoi con le seguenti caratteristiche:

- Serbatoi posizionati fuori terra posti su un apposito basamento;
- Equipaggiati con accessori che permettano:
 - Campionamento del prodotto contenuto e misurazione del relativo livello alle varie altezze;
 - Adeguati sistemi di esercizio e manutenzione secondo le norme antinfortunistiche;
 - Sfiato libero munito di filtro a carbone attivo o sistemi equivalenti per il trattamento delle emissioni;
 - Adeguati sistemi di movimentazione del prodotto contenuto.

I rifiuti allo stato fisico liquido saranno stoccati in contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento, con capacità di contenimento pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti e almeno pari a quella del serbatoio più grande, nel rispetto delle norme di settore ed in particolare del DM 392 per gli oli.

Dei rifiuti che la società intende autorizzare, i rifiuti allo stato fisico liquido saranno quelli riportati in tabella, nella quale viene riportata la quantità massima stoccabile in ogni momento e la capacità di contenimento dei bacini.

CER	descrizione	Quantità massima stoccabile in ogni momento		Capacità di contenimento bacino (mc)	
		mc	ton	mc	ton
20 01 25	Oli e grassi commestibili	1	0,9	1	0,9

I rifiuti sopra indicati saranno protetti dall'azione diretta delle acque meteoriche mediante l'utilizzo di pensiline mobili e/o da teli di copertura.

- Stoccaggio RAEE

L'impianto prevede anche la messa in riserva R13 di RAEE la quale sarà organizzata e gestita nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e della DGR 8/2019, per quanto applicabile in relazione alle attività da svolgere, così come di seguito riportato.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il recupero. I recipienti, compresi vasche e bacini, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno scelti in modo da possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi. I recipienti mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato, di dispositivi atti ad effettuare in

condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Le aree di stoccaggio saranno identificate mediante idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Lo stoccaggio di pile e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose sarà effettuato in contenitori idonei.

Lo stoccaggio e la movimentazione saranno effettuati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi.

Sarà inoltre adottata qualsiasi cautela al fine di evitare la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La messa in riserva R13 dei RAEE sarà effettuata mediante utilizzo di pensiline mobili e/o teli di copertura al fine di garantire lo stoccaggio al coperto e per proteggere i rifiuti dall'azione diretta delle acque meteoriche.

- Stoccaggio Rifiuti solidi urbani potenzialmente biodegradabili

La frazione organica dei rifiuti solidi urbani sarà stoccata nell'apposita area di messa in riserva R13 nei pressi della rampa. Detti rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni a tenuta provvisti di chiusura e di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. Gli eventuali liquidi che da essi possono fuoriuscire saranno raccolti da una canalizzazione che convoglierà i reflui in un pozzetto a tenuta il cui contenuto sarà periodicamente conferito a ditta autorizzata, mentre per l'abbattimento degli odori sarà installato un biofiltro.

4.5 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI POTENZIALMENTE COMBUSTIBILI NEI PRESSI DI ATTREZZATURE CHE POSSONO PRODURRE CALORE, OPERAZIONI A CALDO E AMBIENTI ATEX

Non si prevede l'installazione di impianti o attrezzature che possano produrre calore, tuttavia nel caso presenti, al fine di evitare eventuali fenomeni di autocombustione i rifiuti, potenzialmente combustibili, saranno stoccati lontani da questi impianti o attrezzature. Le attrezzature, nel caso presenti, saranno opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Non sono previste operazioni a caldo nell'area dell'impianto e non saranno presenti ambiente ATEX.

4.6 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Il piazzale esterno e i locali interni saranno dotati di idoneo impianto di illuminazione, anche di sicurezza, realizzato in conformità alle norme vigenti in materia.

L'illuminazione è essenziale per la fruibilità dell'impianto principalmente per i seguenti motivi:

- Garantire la visibilità nelle ore buie, sia durante l'orario lavorativo sia durante il periodo extralavorativo;
- Garantire la sicurezza dell'impianto stesso.

L'impianto di illuminazione sarà dimensionato in modo tale da avere una buona visibilità interna e del piazzale.

4.7 MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI E SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

La superficie netta, utilizzata per la messa in riserva R13 dei rifiuti, sarà di circa 659 mq, su un totale di circa 3.000 mq a disposizione dell'azienda, che corrisponde a circa il 4,6% del totale. La superficie occupata per la messa in riserva dei rifiuti sarà quindi inferiore all'80% di quella a disposizione, in accordo con quanto previsto dalle prescrizioni di cui alla parte sesta dell'Allegato 1 alla DGR n. 8 del 15/01/2019.

Per i rifiuti stoccati in cassoni, nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti, la superficie occupata del totale dei contenitori non potrà essere superiore all'80% della superficie a disposizione.

Per i rifiuti stoccati in cumuli, questi avranno altezze inferiori a 3 metri, e la superficie occupata per lo stoccaggio non sarà superiore all'80% della superficie a disposizione.

Per i rifiuti liquidi sarà riservato un volume di sicurezza pari al 10% della capacità totale dei contenitori.

In tutti i casi sarà garantito il rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto pavimentato impermeabile saranno raccolte dalle griglie e inviate agli impianti di depurazione di prima pioggia, costituiti da dissabiatore e disoleatore. Prima dell'immissione in corpo idrico superficiale le acque attraverseranno i pozzetti fiscali di controllo denominati SC1 e SC2.

4.8 LAY-OUT DELL'IMPIANTO RIPORTANTE LE VIE DI ESODO

In più punti del sito sarà installato il lay-out dell'impianto, collocato in posizione bene visibile, riportante le vie di esodo, il posizionamento dei presidi di sicurezza installati nelle più immediate vicinanze, le norme di comportamento in caso di incendio, le norme generali di prevenzione incendi e gestione delle emergenze, ecc.

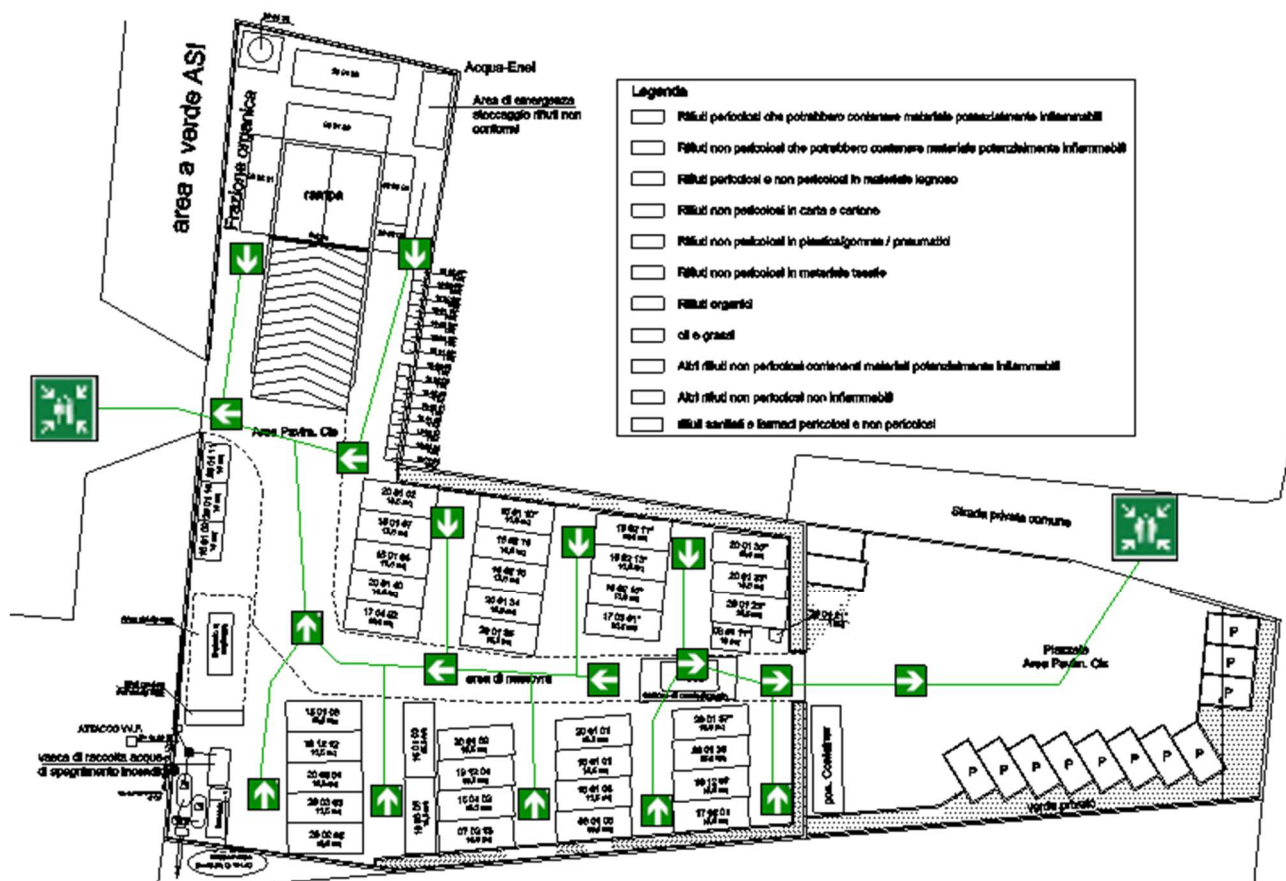


Fig. 04 lay-out riportante vie di esodo, presidi antincendio da installare, ecc.

4.9 RIFIUTI FERMENTESCIBILI

La frazione organica dei rifiuti solidi urbani sarà stoccata nell'apposita area di messa in riserva R13 nei pressi della rampa. Detti rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni a tenuta provvisti di chiusura e di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. Gli eventuali liquidi che da essi possono fuoriuscire saranno raccolti da una canalizzazione che convoglierà i reflui in un pozzetto a tenuta il cui contenuto sarà periodicamente conferito a ditta autorizzata, mentre per l'abbattimento degli odori sarà installato un biofiltro.

4.10 VASCA DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI

Il sito di stoccaggio provvederà all'installazione di una vasca di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto. Questa sarà posiziona adiacentemente agli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali pavimentati in cls impermeabilizzato. Le acque di spegnimento di eventuali incendi saranno raccolte dalle rete delle acque meteoriche e convogliate mediante by-pass alla vasca di raccolta.

La vasca di raccolta delle acque di spegnimento presenterà un volume pari a circa 25 mc, ed è stata dimensionata in modo da accogliere tutte le acque presenti nel serbatoio di accumulo delle acque di spegnimento incendi.

La figura sottostante riporta in rosso il posizionamento della suddetta vasca.



Le acque di spegnimento incendi eventualmente accumulate nella vasca di raccolta saranno smaltite come rifiuto presso aziende autorizzate, previo caratterizzazione chimica.

4.11 AREA DI EMERGENZA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON CONFORMI

Gli eventuali rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione dell'impianto, saranno stoccati in un'area di emergenza dotata di opportuni presidi di sicurezza.

La figura sottostante riporta suddetta area.

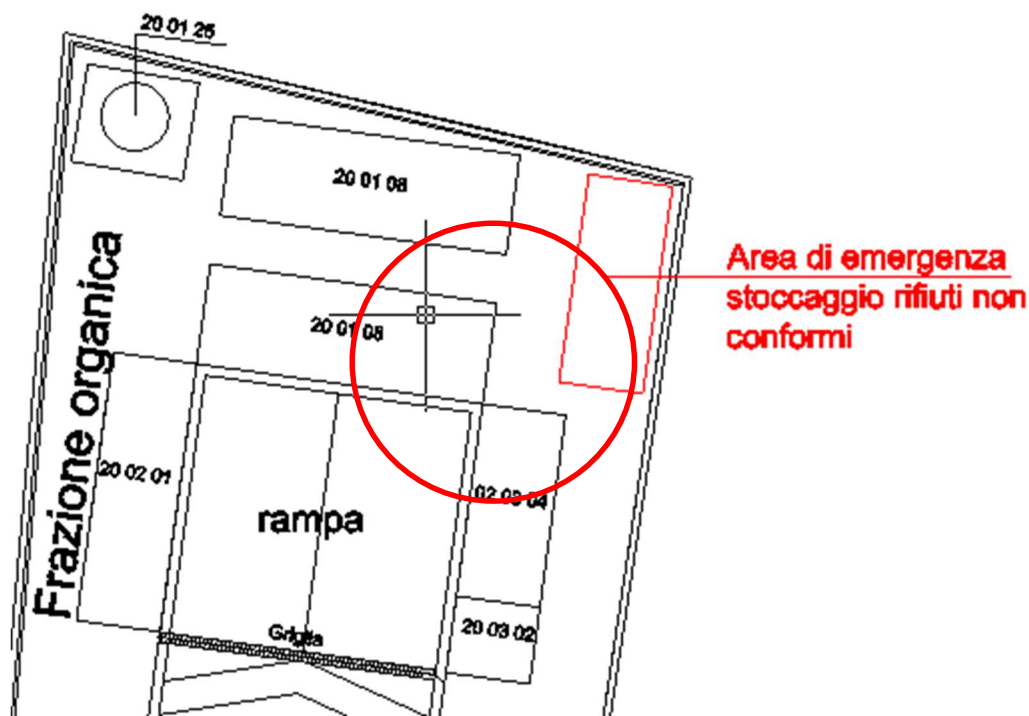


Fig. 05 Individuazione area di emergenza stoccaggio rifiuti

Qualora il rifiuto non risulti conforme saranno immediatamente attivate tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

4.12 VIABILITA' E SEGNALETICA INTERNA

La viabilità e la relativa segnaletica saranno adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.

La viabilità interna sarà progettata in modo da ridurre il pericolo di collisioni tra gli automezzi. La viabilità e gli spazi disponibili consentiranno il transito e la manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento rifiuti, nonché dei mezzi utilizzati per la movimentazione interna.

Per il transito all'interno delle aree di manovra, di sosta, di carico e di scarico dei materiali saranno fornite specifiche indicazioni per il transito, sia dei mezzi meccanici, sia per i pedoni. Sarà apposta apposita segnaletica orizzontale e verticale atta ad indicare i percorsi preferenziali ed avvertire gli operatori in caso di diminuzione della soglia di attenzione.

4.13 ACCESSI ALLE AREE DI STOCCAGGIO

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente.

Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgombri in modo da agevolare la movimentazione.

4.14 ATTIVITA' INTRAPRESE NELL'EVENTUALITA' DI UN INCIDENTE

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna che sarà redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 04/10/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 132 del 01/12/2018, allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e i servizi da emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

4.15 PROCEDURE ART. 4 DPR 151/2011

Prima dell'avvio dell'esercizio del recupero rifiuti in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., saranno attuate tutte le procedure di cui all'art. 4 del DPR 151/2011.

4.16 ALTRE PROCEDURE

Sarà assicurato il rispetto di ogni altra disposizione contenuta nelle "linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti" di cui al DPR 223/2019, per quanto applicabile all'impianto in essere.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si dichiara che la società si impegnerà ad ottemperare alle indicazioni riportate nelle linee guida rilasciate con DGR n. 223 del 20/05/2019.

Benevento (BN), 23/01/2025

Dr. C.A. Iannace





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHE MICROBIOLOGICHE
IAN CHEM S.r.l.

COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E
RECUPERO RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208
D.L.VO 152/06 E SUCC. MOD. ED INT.**

RELAZIONE TECNICA

ART. 208 PARTE IV D.LGS. 152/06

GENNAIO 2025

RT 250394_00

Regione Campania
Data: 27/01/2025 15:28:39, PG/2025/0041278

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SCHEDA GENERALE	3
3	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	4
4	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE PROPOSTE	6
5	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO E INDICAZIONI DELLE RISORSE UTILIZZATE	10
5.1	ATTIVITA' DA REALIZZARE.....	10
5.1.1	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO	10
5.1.2	ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13	11
5.1.3	ATTIVITA' DI RECUPERO R12	11
5.1.4	CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE	15
5.1.5	RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO.....	16
5.2	RISORSE UTILIZZATE	16
6	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI.....	17
7	DESCRIZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO	18
8	ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI E QUANTITA'	19
9	MODALITA' DI STOCCAGGIO.....	21
10	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	24
11	GIORNI DI LAVORO SETTIMANALI E ORE DI LAVORO GIORNALIERE	26
12	COLLOCAZIONE FINALE DEI PRODOTTI RECUPERATI E RIFIUTI IN USCITA DERIVATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	27
13	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	28
13.1	EMISSIONI CONVOGLIATE	28
13.2	EMISSIONI DIFFUSE	30
14	MISURE DI PREVENZIONE	30
15	MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE.....	31
15.1	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	31
15.2	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	31
15.3	CARATTERISTICHE QUANTITATIVE DELLO SCARICO.....	34
15.4	CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO	35
15.5	RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI REFLUI ACQUOSI.....	35
16	CONCLUSIONI	36

Allegati:

1. Planimetria post opera;
2. Relazione rispetto DGR 223/2019.

1 PREMESSA

La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, di redigere la presente relazione tecnica per l'istanza di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc.

L'attività prevista non rientra tra quelle previste negli allegati II, II bis, III e IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e pertanto non è sottoposta alla normativa di VIA e assoggettabilità alla VIA. L'attività non rientra tra quelle previste nell'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e pertanto non è sottoposta alla normativa di AIA.

La relazione è redatta secondo le indicazioni e le documentazioni fornite dalla ditta.

2 SCHEDA GENERALE

Ditta	FDM Servizi s.r.l.
Sede legale	Via Campobasso snc, 83012 Cervinara (AV)
Sede Stabilimento	Via Variante snc, 83012 Cervinara (AV)
Ammin. unico	De Medici Gabriele
P.IVA	02967980646
N° iscrizione CCIAA	AV - 195950
PEC	fdmservizisrl@pec.it

TAB. 01 Scheda generale

3 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV), nell'area ASI al Foglio n. 8 Particelle 984, 985, 987, 1930, 2047, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, avente le seguenti coordinate geografiche: 41.029252, 14.633226.



Fig. 01 Localizzazione impianto

L'area è pianeggiante, si presenta stabile e non è interessata da fenomeni di franosità o di dissesto in atto o potenziali. Essa ricade all'interno della perimetrazione industriale e non rientra nelle aree di cui ai vincoli dettati dagli art. 136, 142 c.1 lett. m e 157 del D.Lgs. 42/2004.

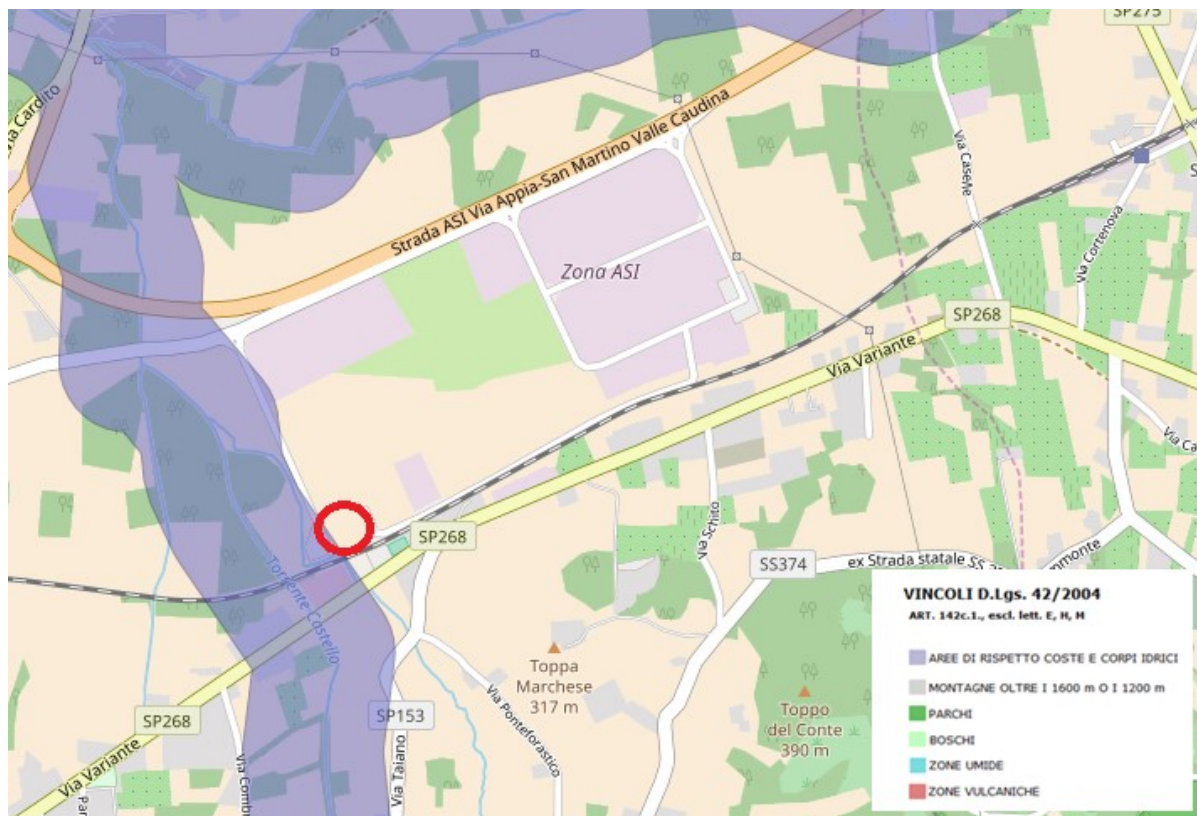


Fig. 02 Vincoli art. 142 c.1, escl lett. e,h,m, D.Lgs. 42/2004

L'area in questione **non ricade** in zone di particolare attenzione o d'interesse naturalistico, quali zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri, zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti scuole o aree ricreative.

L'intero complesso occuperà una superficie di circa mq. 3.000, sarà dotato di idonea recinzione perimetrale e sarà pavimentato in cls impermeabilizzato. La superficie sarà suddivisa in:

1. Area coperta costituita da Container ufficio e servizi igienici: 21 mq;
2. Area scoperta pavimentata in cls: 2.609 mq suddivisa in:
 - Area a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti: 1.909 mq, suddivisa in:
 - Settore di conferimento (in cui sarà localizzata la pesa): 30 mq;
 - Area di messa in riserva R13: 659 mq, suddivisa in:
 - Messa in riserva rifiuti non pericolosi: 501,5 mq;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi: 157,5 mq;
 - Area di recupero rifiuti R12: 50 mq;
 - Area stoccaggio eventuali rifiuti non conformi: 15,5 mq;
 - Area di movimentazione, transito e rampa di carico: 1.154,5 mq;
 - Area parcheggio e ricovero automezzi: 700 mq;
3. Area a verde: 370 mq.

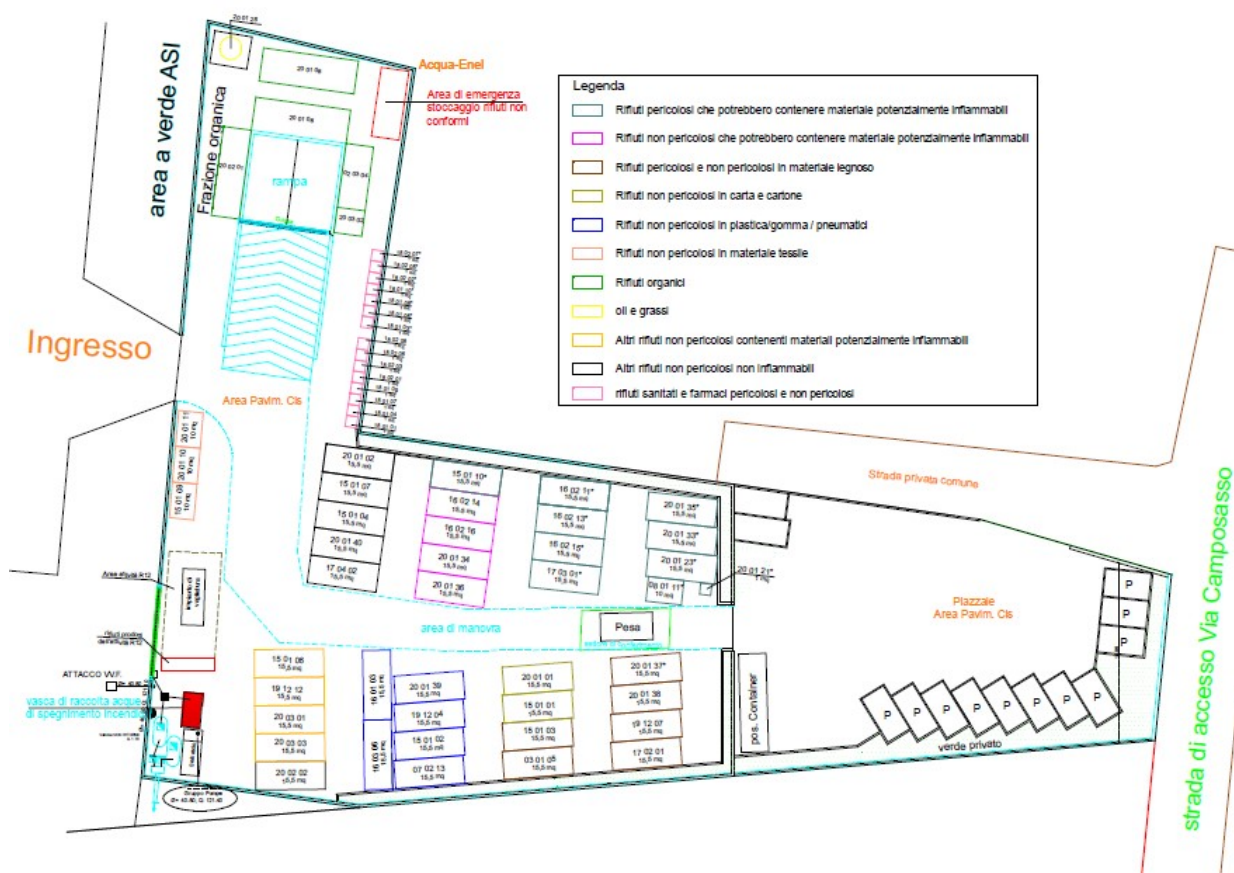


Fig. 04 *Planimetria post opera*

Per l'attività che si intende autorizzare sarà necessario acquistare ed installare i seguenti macchinari:

- Impianto di vagliatura per attività di recupero R12 (si riporta a titolo di esempio un macchinario tipo):



DATI TECNICI

Dimensioni e peso:	
Larghezza totale	2500 mm
Altezza totale	4000 mm
Lunghezza totale	10740 mm
Peso complessivo	17.000 kg
Dimensioni tramoggia	
Larghezza	1800 mm
Lunghezza	3480 mm
Altezza di carico	2730 mm
Capacità contenimento	5 m ³
Motore STANDARD	
Marca	Deutz
Modello	TCD 2.9 L4, EUROMOT IIIB/Tier 4i
Potenza	55 kW
n. giri	2200 1/min
Elementi macchina	
Lunghezza del tamburo di vagliatura (parte di vagliatura)	4700 mm
Diametro del tamburo di vagliatura	1800 mm
Spessore lamiera tamburo	8 mm std
Dimensioni dei fori del tamburo a scelta	da 5 mm a 100 mm
Larghezza del tappeto dei nastri posti allo scarico	800 mm
Interasse del trasportatore a nastro posteriore	5500 mm
Interasse del trasportatore a nastro laterale	5500 mm
Numero nastri inclinati per la formazione del cumulo (di cui uno laterale per il sottovaglio e uno posteriore per il sovravaglio)	n° 2
Numero nastri orizzontali previsti nella macchina	n° 3
Sistema di pulizia tamburo	a spazzola rotante
Pneumatici	435/50 R 19.5
Velocità di trasferimento	80 Km / h
Avanzamento del materiale nel tamburo	Spirale interna
Velocità vagliatura	Regolazione giri tamburo

Fig. 05 impianto di vagliatura

L'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti, pericolosi e non, sarà effettuata, in base alla tipologia e alle caratteristiche dei rifiuti, in cumuli, in cassoni e/o in contenitori a tenuta.

Per i rifiuti non pericolosi stoccati in cassoni si prevede l'utilizzo di contenitori, con portate differenti a seconda delle quantità massime stoccabili in ogni momento. Si riporta una immagine a titolo di esempio dei contenitori che potrebbero essere utilizzati.

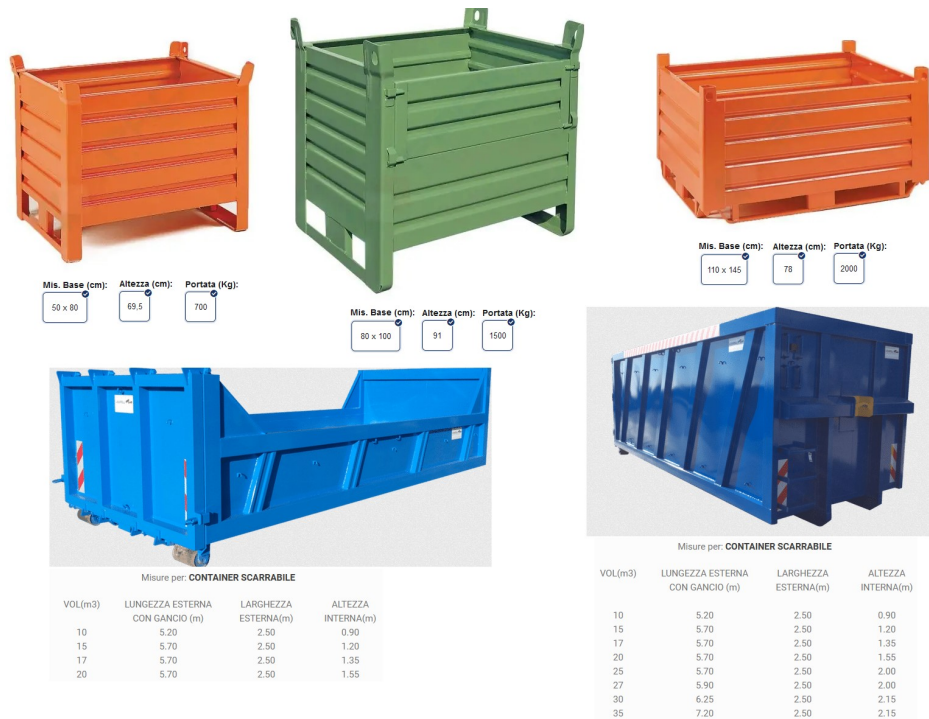


Fig. 06 esempio tipologie di cassoni che potrebbero essere utilizzati per la messa in riserva R13

I rifiuti non pericolosi qualora stoccati in cumuli saranno realizzati su basamenti impermeabili e tra loro separati mediante l'ausilio di new-jersey in cls o altro materiale, di cui si riporta una immagine a titolo di esempio.



Fig. 07 esempio new-jersey che potrebbero essere utilizzati per la messa in riserva R13

Gli oli saranno stoccati in contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento. Si riporta di seguito un esempio della modalità di stoccaggio con contenitori a tenuta:



Fig. 08 contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento

Per la messa in riserva dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi che potrebbero generare emissioni odorigene si prevede l'utilizzo di cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura per la protezione dagli agenti meteorologici di cui si riporta un esempio:



Fig. 09 esempio tipologie di cassoni che potrebbero essere utilizzati per la messa in riserva R13

Per i rifiuti sanitari saranno utilizzati contenitori a tenuta dotati di sistemi di copertura, di cui si riporta una immagine di esempio:



Fig. 10 cassone stoccaggio rifiuti pericolosi

Infine per la movimentazione dei rifiuti saranno utilizzati muletti e/o caricatori e/o altri mezzi meccanici:



Fig. 11 esempio macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti

5 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO E INDICAZIONI DELLE RISORSE UTILIZZATE

Il presente capitolo riporta le principali caratteristiche di processo in riferimento alle attività che si intendono svolgere.

5.1 ATTIVITA' DA REALIZZARE

L'attività proposta dalla società consisterà nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di recupero R12 di rifiuti non pericolosi.

Il ciclo produttivo proposto dalla società prevede le seguenti operazioni.

5.1.1 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La fase di accettazione dei rifiuti sarà la medesima per tutte le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto. In particolare i rifiuti saranno sottoposti ai seguenti processi:

- Gli addetti all'ufficio controlleranno le autorizzazioni del trasportatore ed eventualmente del produttore, infine compileranno e consegneranno i documenti necessari al corretto svolgimento dell'accettazione;
- L'addetto al conferimento controllerà visivamente la partita di materiale in arrivo e comunicherà all'ufficio accettazione la conformità del carico;
- L'automezzo tornerà all'ufficio accettazione, per completare il controllo e l'accettazione di tutta la documentazione.

I controlli dedicati a garantire la qualità del rifiuto in ingresso si possono classificare su tre livelli come di seguito indicati:

- Controlli prima del conferimento: In via generale la ditta avrà un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in questo modo avrà la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così potrà scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.
- Controlli al momento dello scarico: l'addetto allo scarico che riceverà il carico dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.
- Controlli analitici: I produttori dei rifiuti saranno obbligati a fornire alla ditta copia del certificato di caratterizzazione del materiale che intendono fornire, qualora richiesto dalla normativa di settore.

Così come stabilito dal D.Lgs. 230 del 17/03/1995 e s.m.i., dal D.Lgs. 101 del 31/07/2020 e dai relativi regolamenti UE sui rifiuti in ingresso, per i quali tale operazione è prescritto da idonea normativa, sarà garantita la sorveglianza radiometrica. Detta operazione sarà effettuata al momento dell'accettazione del carico in ingresso presso l'impianto mediante un sistema di controllo radiometrico mobile il quale sarà acquistato dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e comunque prima della comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

Per il solo rifiuto classificato con CER 19 12 12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11", la cui provenienza sarà da impianti che svolgono trattamento meccanico di rifiuti, quali ad es. selezione, triturazione, compattazione, ecc. poiché risulta essere molto generico per poter essere accettato presso l'impianto dovrà presentare delle caratteristiche merceologiche molto specifiche e restrittive, come riportate in tabella:

Categoria	Cod./sub	Risultato (%)	Metodo di prova	I.M.
Inerti	IN			0,001
Carta/cartone	CT/CN			0,001
Plastica	PT	>70	UNI 10802:2013 - ANPA 2000 RTI CTN_RIF 1/2000	0,001
Vetro	VT			0,001
Metalli	ME			0,001
Legno	LE			0,001
Altri materiali:		<30	UNI 10802:2013 - ANPA 2000 RTI CTN_RIF 1/2000	0,001
- Di cui sostanza organica	OR	<5	UNI 10802:2013 - ANPA 2000 RTI CTN_RIF 1/2000	0,001

A seguito delle operazioni di accettazione l'addetto allo scarico riceverà il carico in ingresso nel settore di conferimento. In tale fase dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno inviati nell'area dedicata di messa in riserva R13 o in alternativa nell'area di scarico per rifiuti da sottoporre alle attività di recupero R3/R12, se immediatamente lavorati.

5.1.2 ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno stoccati nelle apposite aree di messa in riserva R13. Le modalità di messa in riserva sono riportate al capitolo 8 della presente relazione.

5.1.3 ATTIVITA' DI RECUPERO R12

L'attività di recupero R12, qualora necessaria, sarà effettuata principalmente per i rifiuti classificati con CER 15 01 01, 20 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39, 19 12 12, 20 02 02, 20 03 01 e 20 03 03 secondo le procedure di seguito riportate.

Rifiuti di carta e cartone (CER 15 01 01 e 20 01 01)

I rifiuti di carta e cartone, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica

- Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti in legno (CER 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38)

I rifiuti in legno, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

rifiuti plastici (CER 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39)

I rifiuti plastici, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:

- carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19 12 12)

I rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
- carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e rocce
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Terra e roccia (CER 20 02 02)

I rifiuti di terra e roccia classificati con CER 20 02 02, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01)

I rifiuti urbani classificati con CER 20 03 01, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone

- Metalli
- Vetro
- Legno
- Plastica
- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Residui della pulizia stradale (CER 20 03 03)

I rifiuti della pulizia stradale classificati con CER 20 03 03, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

5.1.4 CONFERIMENTO RIFIUTI A DITTE AUTORIZZATE

I rifiuti presenti all'impianto saranno conferiti ad impianti idoneamente autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

5.1.5 RIEPILOGO DEL CICLO LAVORATIVO

Ricapitolando, il ciclo produttivo sarà costituito dalle fasi di seguito riportate.

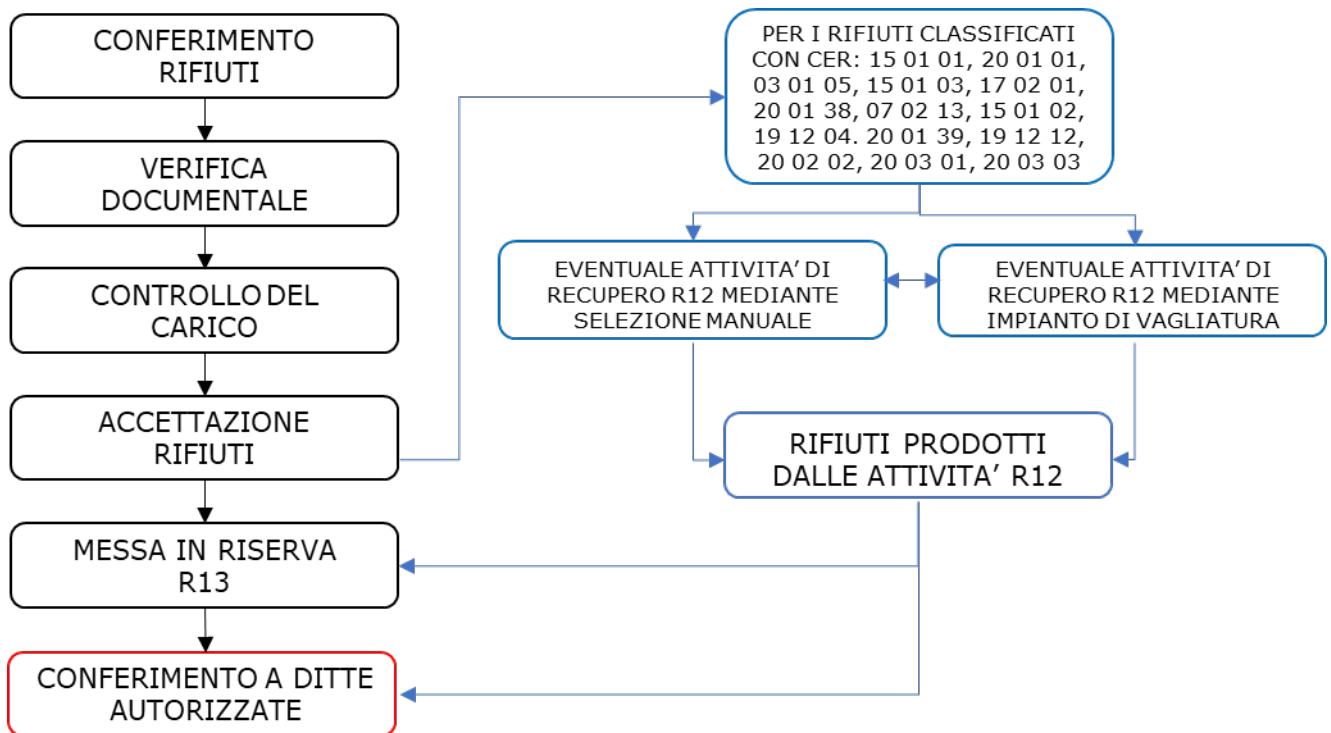


Fig. 12 riepilogo schema a blocchi ciclo produttivo

5.2 RISORSE UTILIZZATE

L'attività dell'impianto non comporta particolari utilizzi di risorse naturali, tuttavia di seguito si riportano le tipologie di risorse idriche, energetiche, di materie prime utilizzate e di rifiuti prodotti dalle attività R12 e R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

RISORSE IDRICHE

L'alimentazione idrica sarà garantita mediante attingimento dalla rete idrica ed utilizzata per i soli servizi igienici ed altri impieghi sanitari.

RISORSE ENERGETICHE

I consumi di energia elettrica saranno dovuti all'alimentazione del locale adibito a uffici e servizi igienici, dalle attrezzature per l'attività R12, dall'illuminazione del piazzale, ed eventualmente dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

CONSUMO MATERIE PRIME

Il ciclo produttivo principale della ditta consisterà esclusivamente nelle attività R12 e R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi, pertanto non si prevede l'utilizzo di materie prime.

6 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

L'intero complesso occuperà una superficie di circa mq. 3.000, sarà dotato di idonea recinzione perimetrale e sarà pavimentato in cls impermeabilizzato. La superficie sarà suddivisa in:

1. Area coperta costituita da Container ufficio e servizi igienici: 21 mq;
2. Area scoperta pavimentata in cls: 2.609 mq suddivisa in:
 - Area a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti: 1.909 mq, suddivisa in:
 - Settore di conferimento (in cui sarà localizzata la pesa): 30 mq;
 - Area di messa in riserva R13: 659 mq, suddivisa in:
 - Messa in riserva rifiuti non pericolosi: 501,5 mq;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi: 157,5 mq;
 - Area di recupero rifiuti R12: 50 mq;
 - Area stoccaggio eventuali rifiuti non conformi: 15,5 mq;
 - Area di movimentazione, transito e rampa di carico: 1.154,5 mq;
 - Area parcheggio e ricovero automezzi: 700 mq;
3. Area a verde: 370 mq.

L'impianto sarà dotato di idonea recinzione e di adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne. Sarà inoltre presente un sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento.

Il settore di conferimento sarà distinto da quello di messa in riserva. La superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione saranno impermeabili e dotate di idonei sistemi di raccolta di eventuali spandimenti accidentali. La superficie di conferimento garantirà un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

7 DESCRIZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO

L'agglomerato è ubicato nel territorio di Cervinara la cui accessibilità all'azienda è assicurata dalla Via Variante, le cui caratteristiche in termini di portata di fondo, larghezza e raggio di svolta in corrispondenza dell'accesso, consentono agevolmente il flusso dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dall'impianto.

Da Via Variante, percorrendo circa 2 km, si raggiunge Strada ASI, la quale permette un rapido collegamento verso la SS7.

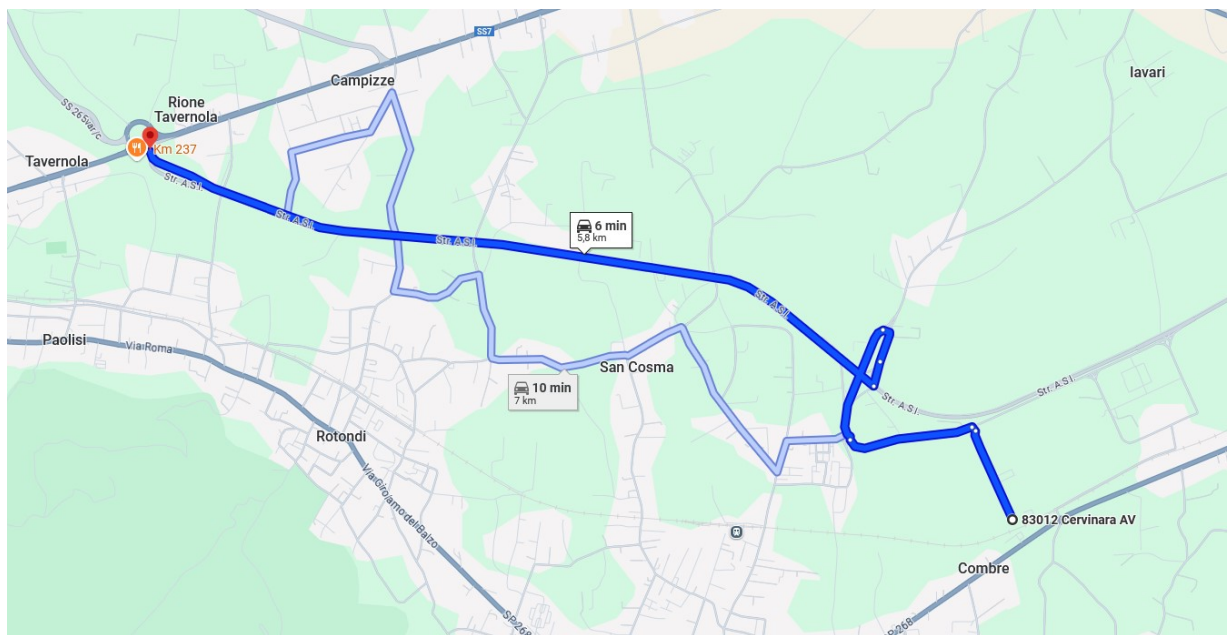


Fig. 13 viabilità per SS7

La SS7 Via Appia collega Roma con Brindisi attraversando le regioni Lazio, Campania, Basilicata e Puglia.

Mediante la SS7 è possibile raggiungere facilmente la città di Benevento e da questa immettersi nella SS372 Telesina o nel Raccordo di Benevento per raggiungere la A16 (Napoli-Canosa).

Dal lato opposto si raggiunge la Città di Caserta dalla quale è possibile immettersi nella A1 (Milano-Napoli) o nella A30 (Caserta-Salerno).

Dalla SS7, attraverso la SS374 o la SP88, è possibile raggiungere la Città di Avellino e da questa la A16.

Il traffico veicolare risulterà sicuramente maggiore rispetto a quello attuale tuttavia sarà limitato al periodo di esercizio dell'attività. Inoltre la viabilità descritta permette ai mezzi di soccorso, in caso di emergenza, di raggiungere facilmente l'azienda.

Alla luce di quanto sopra esposto, si dichiara che il progetto proposto, può determinare un impatto compatibile sulla componente indotta dal traffico veicolare.

8 ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI E QUANTITA'

I rifiuti e le quantità annuali che la ditta intende autorizzare per le attività di messa in riserva R13 e attività di recupero R12 sono riportati in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima annuale
				ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	1.000
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	500
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	100
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	1.000
	17 02 01	Legno	R12 - R13	1.000
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	250
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	500
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	100
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	1.000
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	250
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	500
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	500
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	50
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	2.500
	20 01 02	Vetro	R13	1.000
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	200
	20 01 10	Abbigliamento	R13	200
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	200
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	500
	17 04 02	Alluminio	R13	250
	20 01 40	Metalli	R13	250
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	500
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	500
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	500
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	1.000
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	100
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	5.000
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	1.000
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	1.000
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	100
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	50
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare	R13	50

		infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	50
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	50
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	50
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	50
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	50
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	50
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	1.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	500
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	500
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	5.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	5.000
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	250
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	500
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	500
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	250
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	500
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	500
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	500
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	25
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	2.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	500
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	2.000
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	25
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	25
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	25
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	25
Totale				41.650

TAB. 02 Quantità massime annuali

9 MODALITA' DI STOCCAGGIO

Le attività di stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non, da effettuarsi presso lo stabilimento, sarà effettuato, in base alla tipologia di rifiuti, in cumuli e/o in cassoni e in contenitori a tenuta.

Il settore di conferimento sarà nettamente distinto dalle aree di messa in riserva. Questo presenterà una superficie tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

In riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti e alla loro successiva destinazione si precisa che:

- I rifiuti non pericolosi sui quali sarà operata la messa in riserva R13 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, preferibilmente entro 6 mesi e comunque non oltre il termine massimo di dodici mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
- I rifiuti pericolosi sui quali sarà operata la messa in riserva R13 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, entro 6 mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
- I rifiuti sui quali sarà operata la sola operazione R12 saranno destinati ad impianti di recupero di terzi, compatibilmente con le quantità massime stoccabili in ogni momento, preferibilmente entro 6 mesi e comunque non oltre il termine massimo di dodici mesi dalla data di accettazione nell'impianto;

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato nelle seguenti modalità:

- Stoccaggio in cumuli

Nel caso di rifiuti stoccati in cumuli quest'ultimi saranno realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

I cumuli avranno altezza inferiore a 3 metri nel rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro.

- Stoccaggio in cassoni

I rifiuti non pericolosi potrebbero essere stoccati in cassoni eventualmente dotati di sistemi di copertura. I rifiuti pericolosi saranno stoccati in cassoni a tenuta dotati di sistemi di chiusura. I cassoni saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante. L'area presenterà una

pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio oli usati

Gli oli saranno stoccati in conformità con quanto previsto dal D.M. 392/96 in contenitori e/o serbatoi con le seguenti caratteristiche:

- Serbatoi posizionati fuori terra posti su un apposito basamento;
- Equipaggiati con accessori che permettano:
 - Campionamento del prodotto contenuto e misurazione del relativo livello alle varie altezze;
 - Adeguati sistemi di esercizio e manutenzione secondo le norme antinfortunistiche;
 - Sfiato libero munito di filtro a carbone attivo o sistemi equivalenti per il trattamento delle emissioni;
 - Adeguati sistemi di movimentazione del prodotto contenuto.

I rifiuti allo stato fisico liquido saranno stoccati in contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento, con capacità di contenimento pari ad 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti e almeno pari a quella del serbatoio più grande, nel rispetto delle norme di settore ed in particolare del DM 392 per gli oli.

Dei rifiuti che la società intende autorizzare, i rifiuti allo stato fisico liquido saranno quelli riportati in tabella, nella quale viene riportata la quantità massima stoccabile in ogni momento e la capacità di contenimento dei bacini.

CER	descrizione	Quantità massima stoccabile in ogni momento		Capacità di contenimento bacino (mc)	
		mc	ton	mc	ton
20 01 25	Oli e grassi commestibili	1	0,9	1	0,9

I rifiuti sopra indicati saranno protetti dall'azione diretta delle acque meteoriche mediante l'utilizzo di pensiline mobili e/o da teli di copertura.

- Stoccaggio RAEE

L'impianto prevede anche la messa in riserva R13 di RAEE la quale sarà organizzata e gestita nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e della DGR 8/2019, per quanto applicabile in relazione alle attività da svolgere, così come di seguito riportato.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il recupero. I recipienti, compresi vasche e bacini, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno scelti in modo da possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.

I recipienti mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato, di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Le aree di stoccaggio saranno identificate mediante idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Lo stoccaggio di pile e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose sarà effettuato in contenitori idonei.

Lo stoccaggio e la movimentazione saranno effettuati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi.

Sarà inoltre adottata qualsiasi cautela al fine di evitare la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La messa in riserva R13 dei RAEE sarà effettuata mediante utilizzo di pensiline mobili e/o teli di copertura al fine di garantire lo stoccaggio al coperto e per proteggere i rifiuti dall'azione diretta delle acque meteoriche.

- Stoccaggio Rifiuti solidi urbani potenzialmente biodegradabili

La frazione organica dei rifiuti solidi urbani sarà stoccata nell'apposita area di messa in riserva R13 nei pressi della rampa. Detti rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni a tenuta provvisti di chiusura e di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. Gli eventuali liquidi che da essi possono fuoriuscire saranno raccolti da una canalizzazione che convoglierà i reflui in un pozzetto a tenuta il cui contenuto sarà periodicamente conferito a ditta autorizzata, mentre per l'abbattimento degli odori sarà installato un sistema di abbattimento ad umido del tipo scrubber.

10 QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE

La superficie netta, utilizzata per la messa in riserva R13 dei rifiuti, sarà di circa 659 mq, su un totale di circa 3.000 mq a disposizione dell'azienda, che corrisponde a circa il 4,6% del totale. La superficie occupata per la messa in riserva dei rifiuti sarà quindi inferiore all'80% di quella a disposizione, in accordo con quanto previsto dalle prescrizioni di cui alla parte sesta dell'Allegato 1 alla DGR n. 8 del 15/01/2019.

Per i rifiuti stoccati in cassoni, nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti, la superficie occupata del totale dei contenitori non potrà essere superiore all'80% della superficie a disposizione.

Per i rifiuti stoccati in cumuli, questi avranno altezze inferiori a 3 metri, e la superficie occupata per lo stoccaggio non sarà superiore all'80% della superficie a disposizione.

Per i rifiuti liquidi sarà riservato un volume di sicurezza pari al 10% della capacità totale dei contenitori.

In tutti i casi sarà garantito il rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

- Quantità massime e modalità di stoccaggio dei rifiuti in ogni momento

La tabella sottostante riporta per ogni tipologia di rifiuto la quantità massima stoccabile in ogni momento.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	30	24
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	30	24
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	30	24
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	30	24
	17 02 01	Legno	R12 - R13	30	24
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	30	24
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	30	24
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	30	24
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	30	24
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	30	24
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	30	24
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	30	35
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	30	24
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	30	35
	20 01 02	Vetro	R13	30	35
Rifiuti in materiali	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	10	5
	20 01 10	Abbigliamento	R13	10	5

tessili	20 01 11	Prodotti tessili	R13	10	5
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	30	35
	17 04 02	Alluminio	R13	30	50
	20 01 40	Metalli	R13	30	50
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	30	35
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	30	35
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	30	35
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	30	35
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	15	12
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	60	48
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	25	20
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	6	5
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	1	0,9
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	1	1
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	1	0,5
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	1	1,5
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	1	1
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	1	0,9
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	1	1,5
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	1	1
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	30	24
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	30	24
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	30	35
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	30	24
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	30	24
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	30	24
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	30	35
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	30	24
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	10	10

RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenuti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	30	35
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenuti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	30	35
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	30	35
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	1	1
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	30	35
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	30	35
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	30	35
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	1	1
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
Totale				1.243	1.218,8

TAB. 03 Quantità stoccabili in ogni momento

11 GIORNI DI LAVORO SETTIMANALI E ORE DI LAVORO GIORNALIERE

I turni lavorativi si svilupperanno in sei giorni settimanali, così strutturati:

Lun/Ven: 8:00-18:00

Sab: 8:00-14:00

Per un totale di 300 giorni all'anno.

12 COLLOCAZIONE FINALE DEI PRODOTTI RECUPERATI E RIFIUTI IN USCITA DERIVATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti eventualmente prodotti dall'attività di recupero R12 sono, a titolo non esaustivo, probabilmente quelli riportati in tabella.

CER	descrizione
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

TAB. 04 rifiuti probabilmente prodotti dall'attività

I rifiuti eventualmente prodotti saranno stoccati in apposita area, nei pressi dell'area di recupero R12, e periodicamente conferiti a ditte e/o impianti autorizzati.

13 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In base al ciclo produttivo che la ditta intende svolgere saranno presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera.

Emissioni convogliate:

- E1 – Impianto di abbattimento odori della frazione organica.

Emissioni diffuse:

- P1 – Area stoccaggio, movimentazione e transito rifiuti;
- P2 – Impianto di vagliatura.

13.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Le emissioni in atmosfera provenienti dallo stoccaggio della frazione organica saranno convogliate ad un unico impianto per il loro abbattimento. L'impianto sarà costituito da un sistema di abbattimento ad umido del tipo scrubber.

ABBATTITORE AD UMIDO TIPO: SCRUBBER A TORRE

Indicazioni operative:

- **Temperatura del fluido**
≤ 40 °C. (uscita)
- **Tempo di contatto**
 - › 1 s per reazione acido/base
 - › 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente.
- **Portata minima del liquido di ricircolo**
 - 1.5 m³ x 1000 m³ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa
 - › 0.5 m³ x 1000 m³ di effluente per riempimenti strutturati.
- **Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato**
Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo.
- **Altezza di ogni stadio (minimo 1)**
≥ 1 m per riempimento del materiale alla rinfusa
- **Tipo di fluido abbattente**
Acqua o soluzione specifica

Apparecchi di controllo :

Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido

Ulteriori apparati :

- ✓ Separatore di gocce
- ✓ Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario

Caratteristiche aggiuntive :

- ✓ un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti
- ✓ almeno uno stadio di riempimento di altezza ›1 m
- ✓ almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento
- ✓ vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie
- ✓ materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature
- ✓ dosaggio automatico dei reagenti
- ✓ reintegro automatico della soluzione fresca abbattente

Manutenzione :

Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.

Informazioni aggiuntive :

L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 2 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 4 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere › 1 m. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti.

Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati.

Il camino di espulsione sarà realizzato in materiale adeguato spessore completo di cappello d'espulsione di tipo wurpel e presa di campionamento omologata.

Il tronchetto di prelievo e misura del camino sarà correttamente posizionato nel rispetto della normativa di settore, e sarà facilmente accessibile in modo da consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle norme previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Descrizione del punto di emissione E1:

Parametro	U.M.	Valori stimati
Altezza emissione	m	10
Diametro camino	m	0,4
Sezione	m ²	0,13
Velocità fumi	m/s	4,3
Temperatura fumi	°C	25
Portata	Nmc/h	2.000
Durata emissione	h/giorno	24

Inquinanti emessi: Polveri, Ammoniaca (come NH₃), Ammine (come Metilammina), C.O.V. (come COT), H₂S e Mercaptani

EMISSIONI CONVOGLIATE

Emissione: E₁

1° IMPIANTO DI ABBATTIMENTO: Abbattitore ad umido

TIPO: scrubber

Uscita	Concentrazione mgC/Nmc	Flusso di massa kg/h
Polveri	10	0,02
Ammoniaca (come NH ₃)	20	0,04
Ammine (come Metil Ammina)	20	0,04
C.O.V.	10	0,02
H ₂ S	5	0,01
Mercaptani	5	0,01

13.2 EMISSIONI DIFFUSE

In base al processo lavorativo di messa in riserva R13 e di recupero R12 si stima che saranno presenti due punti di emissioni diffuse:

P1 – Area stoccaggio, movimentazione e transito rifiuti

Inquinati	Concentrazioni (mg/Nmc)
Polveri totali	10

Per mitigare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera saranno previste misure di prevenzione quali:

- Eventuale copertura mediante dispositivi mobili dei rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili o nei contenitori;
- Pulizia dei piazzali.

P2 – Impianto di vagliatura

Inquinati	Concentrazioni (mg/Nmc)
Polveri totali	10

Per mitigare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera saranno previste misure di prevenzione quali:

- Eventuale copertura mediante dispositivi mobili dei rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili o nei contenitori;
- Pulizia dei piazzali.

14 MISURE DI PREVENZIONE

Tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto delle norme e parametri fissati dalla Legislazione vigente in materia di sicurezza, quali i dispositivi individuali per gli addetti alla lavorazione e movimentazione, in materia antincendio ed in materia di emissione in atmosfera.

15 MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Le tipologie di acque da scaricare saranno costituite esclusivamente dalle acque di prima pioggia e di dilavamento piazzale che derivano dalle aree scoperte pavimentate in cls.

I reflui provenienti dai servizi igienici saranno raccolti in una vasca a tenuta e periodicamente conferiti a ditta autorizzata.

I reflui raccolti dall'area di stoccaggio della frazione organica dei RSU saranno raccolti mediante sistema di grigliatura perimetrale e raccolti in una vasca a tenuta e periodicamente conferiti a ditte autorizzate.

15.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'alimentazione idrica sarà garantita mediante attingimento dalla rete idrica ed utilizzata per i soli impieghi sanitari. La società effettuerà il prelievo di acque per uso igienico sanitario per un quantitativo massimo di circa 300 mc/anno.

15.2 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Di seguito si riporta la descrizione degli impianti di depurazione delle acque reflue che saranno installati presso l'impianto di cui alla presente relazione tecnica.

- Impianto acque I pioggia a servizio dell'area impermeabilizzata di 2.609 mq utilizzata per l'attività di massa in riserva R13 e recupero R12 di rifiuti

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale scoperto pavimentato in cls, ove sarà effettuato la messa in riserva dei rifiuti, saranno raccolte dalle griglie ivi presenti e convogliate nel pozzetto scolmatore che trasferirà le acque di prima pioggia all'impianto di trattamento, mentre le successive acque saranno inviate direttamente allo scarico mediante by-pass.

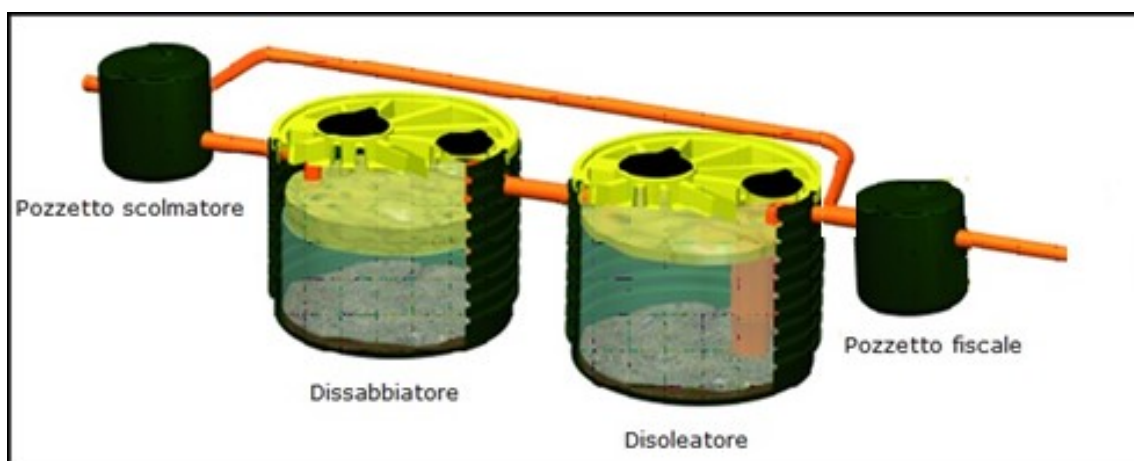


Fig. 15 Schema tipo di impianto I pioggia

Le acque di prima pioggia raggiungeranno il dissabbiatore, in cui avverrà la separazione delle sostanze e particelle che avranno una densità più elevata (sabbia, ghiaia, limo, ecc.) e più bassa (oli, grasso, foglie, ecc.) di quella dell'acqua. Il dissabbiatore sarà dimensionato in base alla norma UNI-EN 1825-1 e garantirà un tempo di ritenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta. Il

dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

Dal dissabbiatore le acque saranno trasferite al deoliatore con filtro a coalescenza che permetterà di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutterà un supporto di spugna poliuretanica su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. Il Deoliatore sarà definito di classe I secondo la norma UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2.

Le acque depurate saranno scaricate nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii., per lo scarico in corpo idrico superficiale attraverso il pozzetto fiscale Sc1.

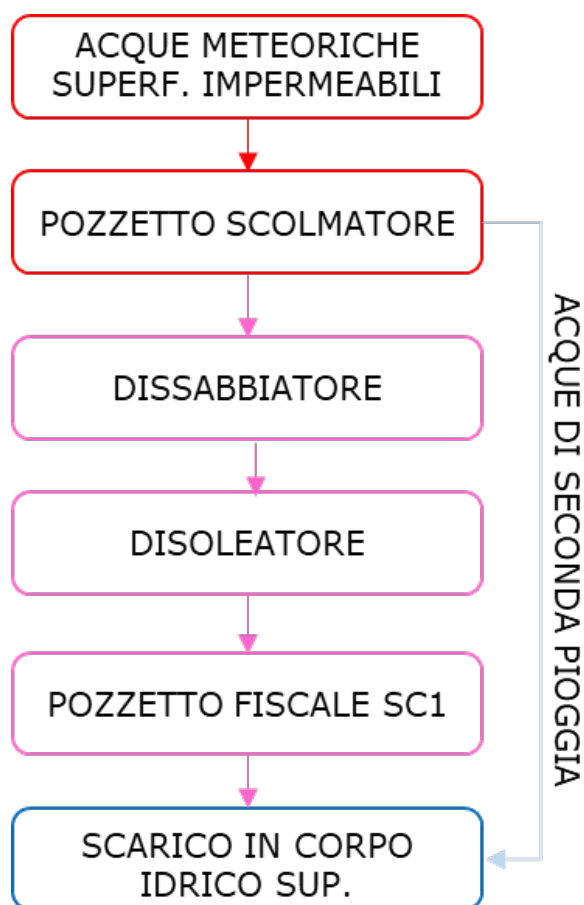


Fig. 16 Schema a blocchi

- Impianto acque I pioggia a servizio del piazzale impermeabilizzato di 700 mq utilizzato per movimentazione transito e parcheggio

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale scoperto pavimentato in cls, utilizzato per la movimentazione, il transito e adibito a parcheggio automezzi, saranno raccolte dalle griglie ivi presenti e convogliate nel pozzetto scolmatore che trasferirà le acque di prima pioggia all'impianto di trattamento, mentre le successive acque saranno inviate direttamente allo scarico mediante by-pass.

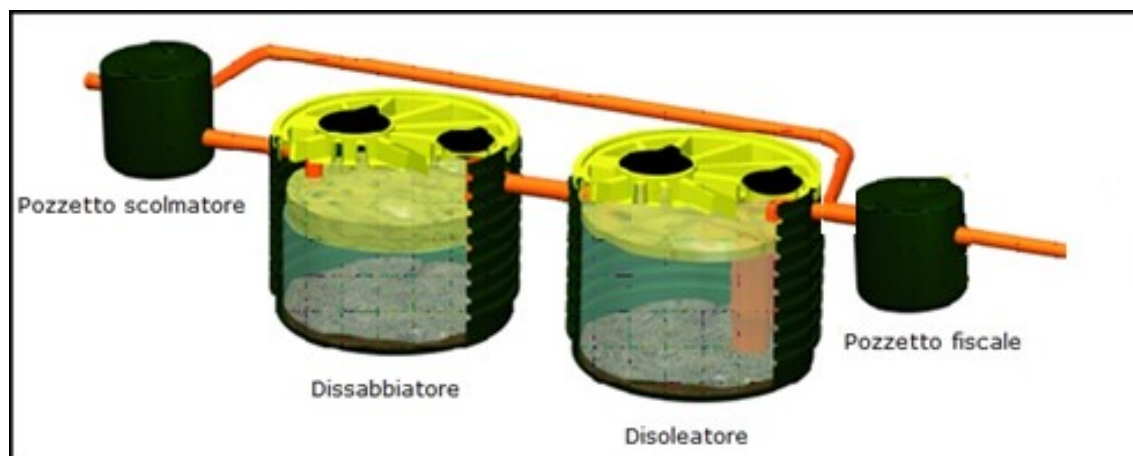


Fig. 17 Schema tipo di impianto I pioggia

Le acque di prima pioggia raggiungeranno il dissabbiatore, in cui avverrà la separazione delle sostanze e particelle che avranno una densità più elevata (sabbia, ghiaia, limo, ecc.) e più bassa (oli, grasso, foglie, ecc.) di quella dell'acqua. Il dissabbiatore sarà dimensionato in base alla norma UNI-EN 1825-1 e garantirà un tempo di ritenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta.

Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

Dal dissabbiatore le acque saranno trasferite al deoliatore con filtro a coalescenza che permetterà di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutterà un supporto di spugna poliuretanica su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. Il Deoliatore sarà definito di classe I secondo la norma UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2.

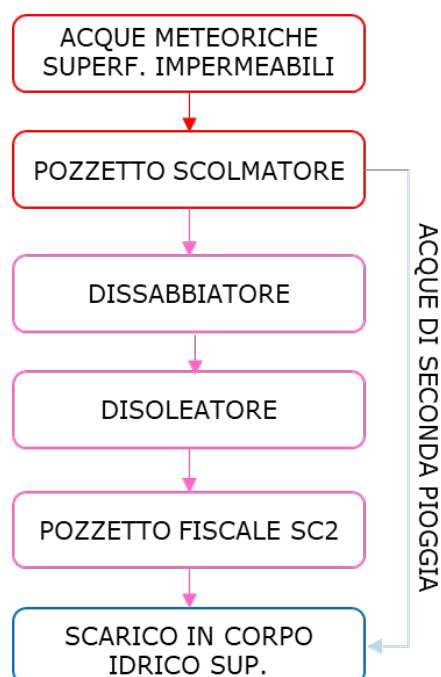


Fig. 18 Schema a blocchi

15.3 CARATTERISTICHE QUANTITATIVE DELLO SCARICO

Dal punto di vista quantitativo si stima uno scarico come di seguito calcolato.

- **Acque di prima pioggia**

La società presenterà una superficie impermeabilizzata di circa 3.309 mq, di cui 2.609 mq a servizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R12 dei rifiuti e 700 mq a servizio dell'area parcheggio automezzi. Dette aree saranno dotate di due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia dedicati. Si riporta di seguito il calcolo per entrambe le aree tenuto conto che si considerano acque di prima pioggia i 5 mm di precipitazione per circa 60 giorni all'anno.

- Area impermeabilizzata a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti:

$$2.609 \text{ mq} * 0,005 \text{ m} * 60 \text{ giorni/anno} = 782,7 \text{ mc/anno}$$

Dette acque, previo pretrattamento in impianto di depurazione chimico-fisico, saranno scaricate in corpo idrico superficiale dopo l'attraversamento nel pozzetto fiscale denominato Sc1.

- Area impermeabilizzata a servizio dell'area parcheggio automezzi:

$$700 \text{ mq} * 0,005 \text{ m} * 60 \text{ giorni/anno} = 210 \text{ mc/anno}$$

Dette acque, previo pretrattamento in impianto di depurazione chimico-fisico, saranno scaricate in corpo idrico superficiale dopo l'attraversamento nel pozzetto fiscale denominato Sc2.

Alla luce di quanto sopra esposto, la stima complessiva dei quantitativi di acque di prima pioggia da scaricare in corpo idrico superficiale saranno le seguenti:

$$782,7 \text{ mc/anno} + 210 \text{ mc/anno} = \mathbf{992,7 \text{ mc/anno}}$$

- **Acque di seconda pioggia**

Ai quantitativi sopra calcolati sono da aggiungere le acque di seconda pioggia. I calcoli sono stati effettuati tenuto conto delle precipitazioni annuali registrate dal Centro funzionale della Regione Campania, stazione di Cervinara. negli ultimi 5 anni.

(<http://centrofunzionale.regione.campania.it/#/pages/sensori/archivio-pluviometrici>)

Stazione pluviometrica più vicina	Anno di riferimento	Altezze di precipitazione annuali (m)
Cervinara	2024	1,3828
	2023	1,7456
	2022	1,5424
	2021	1,8220
	2020	1,2788

Per il calcolo dei quantitativi delle acque di scarico si è preso come riferimento il valore di precipitazione più alto registrato negli ultimi 5 anni (anno 2021: 1,822 m)

Stimando che le superfici impermeabili saranno di circa 3.309 mq:

$$3.309 \text{ mq} * 1,822 \text{ m/anno} = 6.029 \text{ mc/anno}$$

Sottraendo le acque di prima pioggia, calcolate in 992,7 mc/anno, complessivamente le acque di seconda pioggia da inviare allo scarico saranno pari a:

$$6.029 \text{ mc/anno} - 992,7 \text{ mc/anno} = \mathbf{5.036,3 \text{ mc/anno}}$$

Dette acque saranno scaricate in corpo idrico superficiale senza alcun pretrattamento depurativo.

15.4 CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO

Dal punto di vista qualitativo, le acque da avviare allo scarico, saranno conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. per il lo scarico in corpo idrico superficiale.

Inoltre, le acque reflue saranno conformi ai limiti previsti dalla tabella 5 all'allegato 5 annesso alla parte terza al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e non saranno presenti cicli produttivi di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

15.5 RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI REFLUI ACQUOSI

I rifiuti prodotti dalla gestione delle attività di depurazione delle acque reflue saranno molto probabilmente quelli riportati nella sottostante tabella.

CODICE CER	DESCRIZIONE
13 05 07*	Acque oleose prodotte da olio/acqua
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

TAB. 05 Rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione

Detti rifiuti saranno conferiti a ditte autorizzate nel rispetto delle modalità e delle tempistiche indicate dalla normativa vigente in materia.

16 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e dell'allegato progetto, l'intervento proposto dalla società FDM Servizi s.r.l. per l'impianto di messa in riserva R13 e recupero R12 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è pienamente conforme agli strumenti urbanistici approvati ed ai regolamenti edilizi vigenti ed a conforme alle norme vigenti in materia di rifiuti ed alle norme igienico - sanitarie in vigore.

Tanto dovevo.

Il Tecnico
Dr. C.A. Iannace



Particolare Stralcio

P.U.C. Comune di Cervinara – Zona D1



Legenda Disciplina Programmatica del PUC - zona D1

IL SISTEMA PRODUTTIVO	
	Aree di Sviluppo Industriale (ASI - D1)
	Zona Produttiva esistente (D2)
	Zona Produttiva di espansione (D3)
	Attività produttive diffuse (D4)
	Insedimenti Turistico-Ricettivi (D5)

Stralcio "Normativa Tecnica Programmatica" – PUC vigente Comune di Cervinara

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)



NORMATIVA TECNICA PROGRAMMATICA

COMUNE DI CERVINARA (AV)

CAPO II – IL SISTEMA PRODUTTIVO

ART.32. AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE (D1)

1. La zona omogenea "Aree di Sviluppo Industriale" individua le parti del territorio rientranti nell'ambito del Piano per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino "Agglomerato Industriale Valle Caudina".
2. In tale zona omogenea valgono le norme di attuazione del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'ASI che a tutti gli effetti di legge risultano parte integrante delle presenti N.T.A. Sono fatte salve le eventuali deroghe in forza di disposizioni legislative nazionali sovraordinate che con leggi speciali e dedicate alle crisi dei Distretti Industriali, favoriscono e rendono possibili, ad esempio, modifiche e cambi di destinazione d'uso (sempre compatibilmente con le attività industriali prevalenti) con la Legge 106/2011, così come favoriscono frazionamenti degli stabilimenti anche in deroga al Piano ASI con la Legge 164/2015.
3. Le attività classificate insalubri ai sensi dell'art. 216 del T.U. n.1265/1934 e del DMS 05/09/1994 sono soggetti alle disposizioni della Delibera di Giunta Regionale Campania n. 4102 del 05/08/1992, nonché della Delibera di Giunta Regionale Campania n. 2119 del 24/05/2002.

